

ORE 12

Anno XXVII - Numero 17 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il Presidente degli Stati Uniti all'Unione Europea: "Ci trattano molto, molto male. Quindi dovranno pagare" Dazi, Trump minaccia

Trump, alla fine ha rotto gli indugi e sul capitolo più pericoloso per l'Unione Europea ha fatto sapere che il vecchio continente sarà soggetto ai dazi se non dovesse correggere gli squilibri

commerciali con gli Stati Uniti. "Ci trattano molto, molto male. Quindi dovranno pagare i dazi", ha detto Trump ai giornalisti alla Casa Bianca. "Non puoi ottenere giustizia se non fai questo", ha

osservato. Il presidente ha ribadito anche che intende imporre tariffe al Canada e al Messico dal 1° febbraio, quando potrebbero scattare anche sanzioni commerciali contro Pechino per il Fenta-

nyl: "Stiamo valutando dazi del 10% sulla Cina sulla base del fatto che stanno inviando Fentanyl in Messico e Canada", ha detto.

Servizi all'interno



Virus e batteri, non siamo al riparo

Valter Ricciardi commenta la decisione degli Usa di lasciare l'Organizzazione Mondiale della Sanità

"È un grave danno per la salute globale". Così il professor Walter Ricciardi, docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma ed ex consulente del governo durante la pandemia da Covid, commenta per l'agenzia Dire la decisione di Donald Trump di ritirare gli Stati Uniti dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). "Di fatto oggi abbiamo tutta una serie di sfide enormi - ha proseguito Ricciardi - che possono essere vinte soltanto attraverso una collabora-



zione internazionale e non c'è nessun Paese, anche grande come gli Stati Uniti, che ce la può fare da solo, soprattutto per minacce come quelle dei virus e dei batteri che non hanno confini e che, come per esempio nel caso dell'influenza aviaria, si stanno sviluppando proprio in questo momento negli Stati Uniti. Quindi è un danno per loro, un danno per l'umanità ed è un ulteriore passo sul cammino per il miglioramento della salute globale".

Servizio all'interno

Gli italiani scommettono sull'agricoltura



Con quasi tre italiani su quattro (74%) che si dichiarano felici se i propri figli o nipoti lavorassero in campagna, scatta l'Oscar Green, il premio promosso da Coldiretti Giovani Impresa per promuovere le tante idee innovative dei giovani agricoltori. Un dato, quello del Censis, che evidenzia come, nel tempo del crollo della fiducia nelle competenze e nelle varie professioni, gli agricoltori siano riusciti a costruirsi un proprio specifico capitale di riconoscimento. Ne sono un esempio i 52mila imprenditori agricoli under 35 attivi oggi in Italia, tra chi ha continuato l'attività di famiglia e chi, invece, ha scelto l'agricoltura pur provenendo da altri settori o da differenti percorsi di studio.

Servizio all'interno

ESTERI



Israele sposta la guerra in Cisgiordania

Dieci morti a Jenin e quasi novecento i posti di blocco

servizio a pagina 8



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Nuove tariffe in sanità, Uap: “Disastro per la salute dei cittadini e per le aziende sanitarie del Sud”



La Presidente dell'U.A.P., l'Unione Nazionale Ambulatori, Poliambulatori, Enti e Ospedalità Privata, Dott.ssa Mariastella Giorlandino, unitamente alle maggiori associazioni di categoria rappresentative delle 27.000 strutture sanitarie accreditate, compresa l'ospedalità accreditata, precisa che l'U.A.P. non fa politica, ma agisce a tutela della sanità pubblica e della sanità privata autorizzata e convenzionata, per garantire una medicina di precisione e per la salvaguardia della salute dei cittadini italiani. Nonostante le ripetute richieste di partecipare a Tavoli di confronto presso il Ministero della Salute, siamo stati convocati solo all'incontro del 12 luglio scorso, precisa la Dott.ssa Giorlandino, e poi improvvisamente il 14 novembre è stato approvato un Nomenclatore Tariffario di cui non abbiamo avuto alcuna spiegazione, che crea un disastro per la salute dei cittadini, inapplicabile perché pretende di erogare servizi sanitari sotto costo con tagli ai rimborsi inaccettabili e con codici inadeguati che stanno bloccando l'operatività dei medici di base di tante regioni del Sud Italia in piano di rientro. Alla conferenza stampa presso la Club House di Piazza Montecitorio n. 116, moderata da Alessandro Cecchi Paone, a cui è stato invitato anche il Ministro della Salute, Prof. Orazio Schillaci, saranno presenti Maria Grazia

Cucinotta, sempre pronta a difendere la salute delle persone fragili, Mons. Paglia, il Presidente di ANMED, Dott.ssa Elisa Interlandi, il Presidente dell'Ordine Nazionale dei Medici, Dott. Filippo Anelli, il Presidente dell'Ordine dei Medici del Lazio, Dott. Antonio Magi, il consigliere dell'Ordine dei Medici di Roma e rappresentante AIFA, Prof. Giovanni Carnovale, il Dott. Pierino Di Silverio, il Presidente di FederAnisap, Dott. Valter Rufini, il Direttore Generale di A.I.S.I., Dott. Giovanni Onesti, il rappresentante dell'AIOP della Regione Lazio, Dott. Maurizio Picozzi, il Presidente di Confapi Lazio, Dott. Massimo Tabacchiera, il Presidente di CONFAPI Salute, Università e Ricerca, Dott. Michele Colaci, il Presidente di AMSI, UMEM e Unire per Unire, Prof. Foad Aodi, il Rappresentante Confapi Puglia, Dott. Aldo Allegretti, il Presidente di FederBiologi, Dott.ssa Elisabetta Argenziano, il Dott. Tommaso Cerno, il Presidente GIMBE, Dott. Cartabellotta, oltre ai maggiori esponenti delle Istituzioni e del mondo della politica, tra i quali il Sen. Gasparri, il Sen. Domenico Gramazio, l'On.le Renata Polverini, l'On.le Lacarra, l'On.le Faraone, l'On.le Maria Elena Boschi, l'On.le Cesa, l'On.le Crippa, oltre ad ulteriori importanti figure che stanno aderendo, nonché i rappresentanti

Salvini: “Ritardi dei treni? Pd e Cinque Stelle hanno fatto peggio. Non mi dimetto”

“Un grande Paese non si farà intimidire, da anni la rete ferroviaria è oggetto di attacchi, lo disse anche un presidente del Consiglio nel 2014, ma alle parole non seguirono i fatti”. Sono le parole del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, nel corso della sua informativa alla Camera. “Negli ultimi anni i risultati peggiori nel 2018 e nel 2020, quando i ministri dei Trasporti erano del Pd e dei Cinquestelle. Meno treni, meno cantieri, più ritardi: non mi sembra che in passato ci fosse una campagna di questo genere”. “Come dimostra il processo Open Arms ho le spalle larghe e non mi fermo se penso di essere nel giusto e di lavorare per il bene degli italiani”. “Lo dico a chi ha il ciclostile della richiesta di dimissioni – aggiunge – siamo stati tutti alternativamente maggioranza e opposizione, fa parte del gioco”.



dei sindacati, tra cui il Dott. Petriccioli e la nuova sezione “fortinatori” dell'U.A.P., fortemente colpita dai tagli del nomenclatore e costretti a chiudere, come tutto l'indotto che ruota attorno alla sanità.

“GRAVI PROBLEMI E DISPARITÀ TRA NORD E SUD”

L'U.A.P. vuole informare i cittadini italiani delle gravissime problematiche derivanti dall'applicazione del Decreto Tariffe sia per gli ospedali pubblici, che per quelli privati e per le strutture private accreditate, in quanto sarà impossibile l'erogazione dei servizi essenziali e l'abbattimento delle liste di attesa. In particolare, l'U.A.P. vuole chiarire che la sospensiva del nomenclatore richiesta da U.A.P., AIOP, ANISAP e successivamente da ANMED, concessa il 30 dicembre e annullata solo qualche ora dopo, avrebbe tutelato i cittadini italiani evitando i disagi e i disservizi causati agli stessi da una politica che

nega l'accesso alla tutela della salute. In particolare, l'U.A.P. vuole dimostrare agli italiani – dati alla mano – la disparità tra l'Italia del Nord, che ha potuto adeguare le proprie tariffe non essendo in piano di rientro, e quella del Sud, che invece essendo in piano di rientro ha dovuto subire tali tariffe che prevedono tagli drastici, come negli esempi qui di seguito riportati, che porteranno alla chiusura delle aziende sanitarie del Sud Italia e al danno erariale degli ospedali pubblici. Per l'esame del PSA Reflex (PSA + PSA Free), esame necessario per l'individuazione di una patologia tumorale, il precedente tariffario prevedeva un rimborso di € 14,82 (tariffa ferma da 20 anni), oggi l'attuale nomenclatore prevede un rimborso per entrambi gli esami di soli € 3,95. Per l'esame del D Toxoplasma (anticorpi IgG e IgM) con eventuale test di avidità è previsto un rimborso di € 8,50 a fronte del precedente rimborso di 23,37. Per la

Referendum:
ecco quando
si vota per quello
su jobs act e legge
sulla cittadinanza



Sarà a giugno, con ogni probabilità, la data del referendum su jobs act e legge sulla cittadinanza. A calcolare i tempi, in base alla sentenza di ieri della Corte costituzionale, è il giurista Francesco Clementi, questa mattina ai microfoni di Radio Anch'io. Come spiega il costituzionalista, si voterà “a occhio e croce in una domenica compresa tra 50 e 70 giorni dall'emanazione del decreto di indizione, quindi diciamo a giugno”. Le motivazioni della sentenza della Corte, indica le tappe Clementi, “devono arrivare entro il 10 febbraio. Ci vorrà poi qualche giorno perché arr “Si apre una primavera di diritti e di voto, c'è la possibilità di cancellare leggi balorde e sbagliate che hanno ridotto i diritti e esteso la precarietà”. Così il segretario generale della Cgil Maurizio Landini commenta il via libera a 5 referendum, a margine di una conferenza stampa della Flc. Landini che sottolinea la necessità di “avviare una grande campagna di partecipazione” per il voto. Nello stesso periodo, conclude, “ci saranno anche delle amministrative: sarebbe utile avere un'unica data anche per non sprecare risorse”ivi l'ordinanza al Governo, che farà il Consiglio dei Ministri. A quel punto l'atto arriverà al presidente della Repubblica e si firmerà la data”.

visita cardiologica comprensiva di ECG, il precedente tariffario prevedeva un rimborso di € 24,53 ed oggi l'attuale nomenclatore prevede un rimborso di € 17,90. Ci si chiede come sia possibile parlare di PMA (procreazione medica assistita) e nel

POLITICA

PPI: "I moderati costretti a rincorrere i media"

Abbiamo visto pagine e pagine dei maggiori quotidiani italiani parlare delle scarsamente frequentate riunioni dei moderati del PD, alla presenza dei vari Prodi, Gentiloni ed altri; così come abbiamo visto tanti articoli e servizi televisivi parlare delle posizioni di altri esponenti parlamentari italiani, i quali discettano sull'attualità del



popolarismo, quando nella loro azione quotidiana si sono ben guardati dall'incalzare la Politica affinché ponesse in essere scelte concrete per i cittadini. Pensiero Popolare Italiano è un movimento che ha fatto la sua assemblea nazionale a dicembre scorso a Roma, con migliaia di persone presenti, provenienti da tutta Italia, con una partecipazione ben più numerosa di quella di incontri sostenuti - nel prime time - da tutti i media italiani, con inquadrature mirate, per tentare di dare un senso di presenza, nella realtà scarso, alle iniziative pubbliche di gruppi moderati facenti parte del PD; a differenze del caso nostro ove tanta era la partecipazione, e scarsa - per non dire inesistente - è stata invece la presenza dei media italiani, ad eccezione di pochissime eccezioni. Ma non basta. A circa 30 giorni dalla nostra "discesa in campo" come Movimento civico-politico, abbiamo presentato - il 10 gennaio scorso - in Cassazione, una Proposta di Legge, di iniziativa popolare, per l'Istituzione di una Fondazione per la Famiglia, con l'obiettivo di sostenere la natalità, aiutare la famiglia nei costi da sostenere nel tempo, aiutare le giovani coppie per l'acquisto della prima casa, aiutare le famiglie separate, sostenere la formazione culturale dei figli etc.; Proposta di Legge che non incide neanche di un euro sul Bilancio dello Stato. pensieropopolareitaliano.org. Ebbene ci siamo sforzati di invitare, venerdì 17 gennaio scorso, i media italiani, alla nostra Conferenza Stampa di presentazione, mandandogli mail per stimolarne la partecipazione, facendo quanto umanamente possibile per chiederne la presenza, ma anche in questo caso, tranne pochissime e graditissime eccezioni delle quali il giorno dopo abbiamo letto nelle cronache, i media italiani, hanno deciso di non partecipare, oscurando di fatto la nostra iniziativa, a favore dei soliti noti del Palazzo, i quali "periodicamente" si ricordano di parlare (e sottolineo il verbo) delle priorità dei cittadini dimenticando, regolarmente, l'altro verbo: fare, per i cittadini. Non accettiamo questa situazione e la evidenziamo a tutta Italia: le Proposte di Legge, di iniziativa popolare, se sono portate avanti dai cittadini non rappresentati nel Palazzo, sembrano non interessare alla maggioranza dei media italiani. Ci facciamo una domanda: "che Paese è quello che si permette il lusso di avere questi media disattenti, lontani dalla gente e dalle reali priorità dalla quotidianità del vivere?"

frattempo rendere inaccessibili proprio quegli esami clinici di routine che accertano se una donna corre rischi in caso di gravidanza, individuando eventuali citomegalovirus o la rosolia e la toxoplasmosi.

Per aggiungere i nuovi LEA è stata usata la stessa coperta troppo corta, che se da un lato ha consentito l'introduzione di

nuovi LEA, dall'altro ha effettuato dei tagli inammissibili. Com'è possibile consentire un errore di questo tipo? Soprattutto considerando che i fondi a disposizione erano stati stanziati dalla Ragioneria dello Stato, ma che non sono stati usati tutti. Sarebbe bastato aggiungere solo i nuovi LEA aggiornando il Decreto Balduzzi con l'ISTAT.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero**



★ **Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Logistica ed intelligenza artificiale tra innovazione e sostenibilità

A scuola parte la campagna per le elezioni delle Rsu, la Flc Ggil: "Governo nostalgico"



Un "grande esercizio di democrazia e partecipazione" e una occasione di richiamare l'attenzione sul settore caratterizzato da "salari bassi, alta precarietà e da "riforme nostalgiche". Questo il senso delle elezioni delle Rsu del comparto scuola, che si terranno dal 14 al 16 aprile. Tre anni dopo la precedente, quelle del 2022 a cui parteciparono oltre il 70% dei lavoratori. La Flc lancia una compagna di partecipazione, con la conferenza dal titolo "Investire in istruzione e ricerca per far ripartire il Paese" con la segretaria generale Flc Gianna Fracassi, il segretario Alessandro Rapezzi e il leader della Cgil Maurizio Landini. Rispetto al precariato "sono 195mila i posti precari per il personale docente, 400 per il personale educativo, 47mila per gli Ata, per un totale di 242mila precari circa" su cui "abbiamo assistito a un tentativo negazionista della realtà con il ministro Valditarà che in Parlamento, a ottobre, ha sostenuto che questi numeri". Sul capitolo salari la segretaria osserva che in legge di bilancio "non aver collocato le risorse per il contratto dei lavoratori pubblici ha rappresentato per questo governo un risparmio: solo per i settori della conoscenza stiamo parlando di un risparmio per il governo di circa 6 miliardi". Gli aumenti, osserva, saranno "mediamente di 145 euro lordi mensili per un triennio che vede l'inflazione cumulata arrivare al



La mobilità, il trasporto e la logistica potrebbero subire un impatto dell'intelligenza artificiale molto più veloce di quanto si immaginasse, influenzando profondamente tre settori fondamentali e interconnessi nell'economia globale. Ed è proprio a questo tema che è stata dedicata l'Assemblea annuale di Federlogistica che si è tenuta il 21 gennaio scorso nella sede di Confcommercio a Roma, con la partecipazione del presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli e del viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi. Ospite d'eccezione, il Procuratore Nicola Gratteri che ha analizzato i rischi che potrebbero generarsi da un'alleanza fra l'intelligenza artificiale e la malavita organizzata. Ad aprire i lavori è stato il presidente uscente di Federlogistica, Francesco Merlo, che nell'occasione ha passato il testimone a Davide Falteri. "Non siamo solo una rappresentanza sindacale - ha detto Merlo - vogliamo ragionare sui profili di innovazione e trasformazione della società e per questo abbiamo voluto dedicare questa

17,3%". Durante l'incontro sono stati presentati i risultati di una ricerca Tecne, che ha indagato l'opinione dei lavoratori del settore istruzione. Il 94% di chi lavora nell'istruzione ha fatto la sua scelta per passione, che però si scontra con una realtà difficile: il 76% ritiene che la retribuzione sia inadeguata e ben il 66% giudica il sistema

assemblea ad un tema molto attuale quello dell'intelligenza artificiale che offre grandi opportunità ma che porta con sé anche una serie di rischi". Il Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del mare, Nello Musumeci ha inviato un videomessaggio per far sentire la vicinanza del governo: "Potremo finalmente guardare con ottimismo alla nuova legge sui porti, la riforma della portualità italiana che deve dare un assetto e una strategia nazionale per competere con la concorrenza globale". Anche il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso è intervenuto con un videomessaggio: "La logistica è uno dei pilastri della nostra economia che contribuisce a rendere il nostro Paese competitivo sui mercati internazionali. State affrontando la duplice sfida della transizione green e digitale e il governo per questo ha messo sul tavolo 20 miliardi di euro per fornire strumenti differenti e complementare. E grazie alle significative risorse del Pnrr stiamo lavorando su infrastrutture e digitalizzazione perché

scolastico non adeguato alle esigenze degli studenti. Quindi dovendo indicare le priorità su cui impegnarsi, gli intervistati per il 34% vedono la lotta al precariato come una priorità assoluta, mentre il 29% ritiene urgente un adeguamento degli stipendi. Rispetto al ruolo del sindacato il 92% si è rivolto a un sindacato per consulenza e

assistenza, segno di quanto siano fondamentali per tutelare i diritti e affrontare le sfide quotidiane. Il 75% valuta positivamente il ruolo dei sindacati nel settore e il 61% si sente adeguatamente rappresentato. La gran parte dei lavoratori vede nello sciopero (75%) e nelle manifestazioni (72%) gli strumenti per ottenere cambia-

menti concreti. Infine, sulla Flc per il 43% è il sindacato più riconosciuto e apprezzato per la capacità di difendere i diritti dei lavoratori. Una distanza significativa rispetto a Cisl scuola (18%) e la Uil (al 11%). La Flc presenterà quindi liste in ogni scuola, università, ente di ricerca con circa 8 mila sedi di votazioni.

Gratteri: "Il pubblico prenda esempio dai privati nell'utilizzo della tecnologia"

Intervenendo all'assemblea di Federlogistica, Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, ha sollevato preoccupazioni riguardo alla carenza di tecnologia nella pubblica amministrazione italiana, sottolineando come l'inefficienza degli strumenti informatici e la mancanza di modernizzazione ostacolino una gestione più trasparente ed efficace. L'uso limitato della tecnologia, infatti, impedisce un controllo migliore su appalti, procedimenti burocratici e sulla gestione dei dati, creando spazi per la corruzione e per la criminalità organizzata. Gratteri ha anche evidenziato come una maggiore digitalizzazione possa migliorare la capacità di contrastare reati come quelli legati alla mafia e alla corruzione, permettendo un monitoraggio più dettagliato e una maggiore trasparenza. Il procuratore ha poi parlato del dark web, soprattutto in relazione alle attività criminali che vi si svolgono, come il traffico di droga, armi, pornografia illegale e il riciclaggio di denaro. Gratteri ha sottolineato come il dark web rappresenti una piattaforma dove i criminali possono operare con maggiore anonimato, rendendo più difficile per le forze dell'ordine tracciare le loro operazioni. Infine il magistrato ha sottolineato la disparità tra il settore pubblico e quello privato in termini di utilizzo della tecnologia: "Mentre le aziende private sono in grado di innovare rapidamente e di adottare tecnologie avanzate per migliorare i loro processi, la pubblica amministrazione italiana è frequentemente in ritardo. La burocrazia e la mancanza di investimenti in innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione ostacolano l'efficienza e la modernizzazione".



dobbiamo fare del nostro paese un hub logistico di riferimento internazionale". Il presidente di Confrasperto Pasquale Russo ha ricordato l'importanza del lavoro svolto dal presidente Merlo alla guida di Federlogistica e poi ha evidenziato il fatto che "parliamo di intelligenza artificiale e dei progressi della tecnologia ma stiamo ancora aspettando la riforma dei porti dal 1994 e abbiamo norme e meccanismi che non ci consentono ancora di mettere a terra normative e progetti che hanno oltre 30 anni".

Sangalli: "Logistica chiave di svolta per lo sviluppo delle imprese"



"Sono lieto di partecipare a questa Assemblea Pubblica di Federlogistica, il cui valore è confermato dalla presenza del Viceministro dei Trasporti, Edoardo Rixi. Vorrei

esprimere il mio sincero ringraziamento al Vice Ministro per l'impegno e la competenza che ha dedicato alla logistica e ai trasporti, temi fondamentali per la crescita del Paese. La logistica è un elemento cruciale per lo sviluppo dei mercati, l'integrazione delle economie e l'accessibilità dei territori, con impatti diretti anche sulla geopolitica globale". "Basti pensare - ha detto Sangalli - a eventi come la chiusura del canale di Suez e alle sue ripercussioni sull'economia mondiale, in particolare per le piccole e medie imprese. In tal senso, il recente disegno di legge sulle PMI, che introduce misure per supportare la crescita e l'innovazione, è un passo importante per rafforzare la competitività del nostro tessuto imprenditoriale. Tuttavia, la crescita non può avvenire senza una visione orientata al futuro, in cui la logistica gioca un ruolo centrale nel connettere territori e mercati". Secondo Sangalli, "il rapporto tra Federlogistica, Confrapporto e Confcommercio è un esempio concreto di sinergia, che ha portato a numerosi risultati tangibili nel corso degli anni. Insieme, abbiamo affrontato sfide comuni e costruito un percorso che continua a fare la differenza per imprese e cittadini. Oggi, i porti non sono solo scali per merci, ma hub energetici e digitali, fondamentali anche per la mobilità e il turismo. In questo contesto, l'innovazione tecnologica, dalla digitalizzazione all'intelligenza artificiale, sta trasformando il settore della logistica, ottimizzando i processi e migliorando l'efficienza". "Questa evoluzione - ha aggiunto Sangalli - richiede anche un impegno nella gestione dei rischi, inclusi quelli legati alla criminalità organizzata. La responsabilità nell'innovazione deve essere collettiva, con una stretta collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine e imprese. Mi fa piacere che oggi sia presente il Procuratore Nicola Gratteri, che ha descritto con grande lucidità nel suo libro "Una Cosa sola" i pericoli derivanti dall'intreccio tra tecnologia e criminalità. Il futuro, nell'era dell'intelligenza artificiale, dipende da noi: dobbiamo essere protagonisti nella costruzione di un futuro che coniughi innovazione, sicurezza e progresso, per il bene del nostro Paese e di tutti i suoi cittadini. "È essenziale - ha concluso Sangalli - lavorare insieme, con una visione comune, per affrontare le sfide del futuro e costruire una logistica più efficiente, sicura e sostenibile".

AL VIA OSCAR GREEN

3 italiani su 4 vorrebbero un futuro nei campi per i figli

Con quasi tre italiani su quattro (74%) che si dichiarano felici se i propri figli o nipoti lavorassero in campagna, scatta l'Oscar Green, il premio promosso da Coldiretti Giovani Impresa per promuovere le tante idee innovative dei giovani agricoltori. Un dato, quello del Censis, che evidenzia come, nel tempo del crollo della fiducia nelle competenze e nelle varie professioni, gli agricoltori siano riusciti a costruirsi un proprio specifico capitale di riconoscimento. Ne sono un esempio i 52mila imprenditori agricoli under 35 attivi oggi in Italia, tra chi ha continuato l'attività di famiglia e chi, invece, ha scelto l'agricoltura pur provenendo da altri settori o da differenti percorsi di studio. Una vera e propria eccellenza del Made in Italy se si considera il fatto che le aziende agricole giovani generano una Produzione Standard di 4.296 euro ad ettaro, circa il doppio rispetto alla media europea di 2.207 euro ad ettaro, secondo un'analisi del Centro Studi Di-vulga.

Il 52% degli italiani negli ultimi 3 anni ha incrementato il proprio consumo di ortofrutta biologica: è quanto emerge da una ricerca condotta da SEC Newgate Italia per CSO Italy in 4 Paesi Italia, Danimarca, Francia e Germania presentata oggi a Milano, a Palazzo Pirelli, alla presenza dell'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Alessandro Beduschi. Secondo i dati c'è una grandissima attenzione verso gli acquisti di ortofrutta: il 100% degli intervistati infatti compra frutta e verdura regolarmente e, di questo campione, il 92% l'ha acquistata biologica almeno una volta. Il numero cresce ancora di più negli altri Paesi con un 94% della Francia, 95% della Danimarca e un 96% considerando la Germania. La ricerca ha inoltre dimostrato un incremento della percezione del biologico come elemento importante e da perseguire nella scelta delle pro-



Quest'anno sono cinque le categorie di concorso dell'Oscar Green, le cui domande di partecipazione vanno presentate entro il 20 marzo prossimo, direttamente sulla pagina web <https://giovanimpresa.coldiretti.it/oscar-green/iscrizione/> oppure presso le Federazioni Provinciali Coldiretti. La categoria "Campagna Amica: Custode di Biodiversità" premia quei progetti che promuovono i prodotti dell'agroalimentare italiano avvalendosi di forme di commercializzazione ispirate

alla filiera corta attraverso i mercati contadini, le iniziative volte a sviluppare le potenzialità ricettive delle aziende agricole e il turismo nelle aree rurali. "Impresa Digitale e Sostenibile" si rivolge alle imprese che attraverso la digitalizzazione lavorano e producono in modo ecosostenibile valorizzando gli scarti di produzione in un'ottica di economia circolare, producendo energia e risparmiando risorse naturali. "Coltiviamo insieme" coinvolge quei modelli di imprese, cooperative/con-

sozzi, soggetti pubblici capaci di creare reti sinergiche con i diversi soggetti della filiera agricola per il benessere della collettività, in progetti di partenariato. La categoria Agri-Influencer è rivolta a tutte quelle imprese che promuovono le loro attività attraverso l'uso dei moderni canali di comunicazione, con i loro eventi o con le loro pagine social. "Impresa", infine, premia le aziende agricole che si confrontano in un contesto sempre più sfidante ed internazionale nel quale la capacità di visione dell'imprenditore diviene componente fondamentale. "In un contesto che, senza dubbio, non è favorevole per le nuove generazioni, il settore agricolo si presenta come un'opportunità significativa per i giovani - sottolinea il delegato nazionale di Coldiretti Giovani, Enrico Parisi - L'agricoltura italiana, nella sua attuale forma, caratterizzata da diversificazione e multifunzionalità, svolge infatti un ruolo chiave nel favorire l'occupazione e nel promuovere la crescita del settore".

In ultimi 3 anni 52% italiani ha aumentato consumo ortofrutta bio, ma i prezzi?



prie abitudini alimentari. Nei 4 Paesi analizzati, Italia, Francia, Germania e Danimarca, più del 60% degli intervistati ha dichiarato di ottenere maggior soddisfazione nell'acquisto di frutta e verdura biologica. Analizzando le motivazioni di questa soddisfazione emerge che il biologico è conside-

rato più sano e naturale dall'80% dei rispondenti e il 50% ritiene che sia corretto sceglierlo perché fa bene anche all'ambiente. L'acquisto regolare di ortofrutta biologica è abitudine solo per il 20% degli intervistati, mentre la maggior parte lo sceglie solo laddove c'è una specifica necessità di consu-

mazione o prodotto. La fotografia in questo senso risulta simile in tutti i 4 Paesi analizzati dove invece cambiano i prodotti biologici più acquistati: in Italia vincono i limoni, seguono poi in ordine mele e pomodori alla pari, arance, kiwi e uva da tavola. Per gli altri Paesi abbiamo al primo posto le mele. Questo miglioramento di percezione della qualità del biologico non è seguito però da un eguale incremento di propensione alla spesa, solo il 48% degli italiani sarebbe disposto a pagare un 10% in più e solo il 21% pagherebbe fino al 20% in più per il prodotto biologico, mentre il 28% non è disposto a pagarlo di più rispetto all'ortofrutta convenzionale. Resta però il nodo prezzi. Sebbene molti consumatori riconoscano i vantaggi del biologico, un prezzo percepito come più alto rispetto ai prodotti convenzionali rappresenta ancora una barriera.

Registro, tassazione “autonoma” alla cessione del credito per garanzia

La Cassazione ha accolto il ricorso dell'Agenzia delle entrate riconoscendo che la cessione di credito, stipulata a garanzia di un'apertura di credito concessa due anni prima dalla stessa banca, debba essere autonomamente tassata ai fini dell'imposta di registro - applicando l'aliquota dello 0,5% prevista dall'articolo 6 della Tariffa, parte I, allegata al Dpr 131/1986 (Tur) - in quanto tra le due operazioni non esiste vincolo di derivazione necessaria (articolo 21, Tur), anche perché non contestuali. L'ufficio notificava a un notaio un avviso di liquidazione dell'imposta di registro in applicazione della aliquota dello 0,5% sul valore di 10.228.333 euro, in ordine a una cessione di crediti pro solvendo del 2016, da una Fondazione a una Società per azioni, di crediti maturati e maturandi nei confronti di Roma Capitale, a garanzia dell'apertura di credito concessa nel 2014 dalla Spa al cedente, fino alla somma di 3.280.000 di euro. Il notaio proponeva ricorso avverso l'avviso di liquidazione deducendo, in particolare, l'accessorietà e la strumentalità della cessione del credito rispetto all'apertura



della linea di credito, nonché l'applicabilità dell'imposta di registro in misura fissa, in virtù del principio di alternatività ex articolo 40 del Dpr n. 131/1986.

La Ctp di Roma accoglieva il

ricorso ritenendo che "l'Agenzia delle Entrate fa leva sull'argomento della autonomia del negozio di cessione dei crediti a garanzia, negozio che avrebbe una sua propria causa e dunque sarebbe autonoma-

mente tassabile in modo proporzionale. Questa tesi presuppone il riferimento ad una causa astratta, meglio tipica, del negozio di cessione, mentre, ai fini dell'imposta occorre avere riguardo alla causa con-

creta dell'intera operazione negoziale. Nella fattispecie, la cessione dei crediti è fatta a garanzia del finanziamento; da questo punto di vista non ha causa concreta autonoma, essendo il suo scopo quello di garantire un finanziamento, ed essendo i due negozi collegati (apertura di credito e garanzia del medesimo) e volti all'unico scopo di consentire al beneficiario di ottenere il finanziamento, ed al finanziatore di assicurarsi una garanzia". L'Agenzia delle entrate proponeva appello e la Cgt di II grado del Lazio confermava la decisione di primo grado sul presupposto dell'esistenza di un "nesso funzionale e di un collegamento negoziale" tra l'apertura di credito e la cessione dei crediti. Avverso la citata pronuncia di secondo

L'accertamento di redditi non dichiarati da parte di una società in accomandita semplice ha ripercussioni dirette anche sulla posizione fiscale dei suoi soci, sempreché questi ultimi non riescano a fornire una prova contraria. Questo principio è stato confermato dalla Corte di cassazione con l'ordinanza n. 32108 del 12 dicembre 2024. Il caso ha preso avvio con la notifica di un atto di accertamento mediante il quale l'Agenzia delle entrate ha rettificato una dichiarazione dei redditi presentata da una società in accomandita semplice per l'anno d'imposta 2006. In particolare, l'ufficio aveva contestato alla Sas maggiori ricavi per oltre 170mila euro nonché l'omessa fatturazione di operazioni imponibili, ai fini Iva, per 58mila euro. Sulla base dell'articolo 5 del Testo unico sulle imposte dirette (Dpr n. 917/1986), il maggior reddito accertato in capo alla società è stato recuperato a tassazione, ai fini Irpef, in capo ai due soci della compagine, destinatari, a loro volta, di altri due avvisi di accertamento. In particolare, il primo comma della disposizione richiamata prevede che "I redditi delle

Società ristretta tra familiari: difficile demarcare i confini



società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio, indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili". La norma, quindi, sancisce una pre-

sunzione di distribuzione degli utili ai soci. Per effetto di questa disposizione, l'ufficio aveva rideterminato, ai fini Irpef, anche il reddito dei due soci. Nei confronti di quest'ultimi l'accertamento era stato basato anche sul controllo dei conti correnti, sia della Sas che dei suoi

partecipanti, persone fisiche.

In seguito al ricorso presentato dai soci, la Ctp di Roma ha disposto l'annullamento dell'accertamento emesso nei loro confronti, ritenendo che i contribuenti interessati avevano dimostrato che le operazioni contestate non riguardavano movimenti extra contabili. La Ctr del Lazio, invece, con sentenza n. 1329/2016 ha accolto le osservazioni dell'Amministrazione finanziaria. I giudici della Corte di cassazione hanno richiamato il proprio consolidato orientamento (pronunce n. 428/2015 e n. 30098/2018) in base al quale, in tema di imposte sui redditi, lo stretto rapporto familiare e la composizione ristretta del gruppo sociale sono elementi sufficienti a giustificare, salva la prova contraria, la riferibilità delle operazioni riscontrate sui conti correnti bancari di tali soggetti, all'attività econo-

mica della società sottoposta a verifica. Pertanto, "...in assenza di prova di attività economiche svolte dagli intestatari dei conti, idonee a giustificare i versamenti e i prelievi riscontrati, ed in presenza di un contestuale rapporto di collaborazione con la società, deve ritenersi soddisfatta la prova presuntiva a sostegno della pretesa fiscale, con spostamento dell'onere della prova contraria sul contribuente". Nel caso in esame, la società destinataria del controllo era composta da un numero molto ristretto di persone, tra loro congiunte. La Corte suprema ha valutato corretta la decisione della Ctr, evidenziando che, trattandosi di una verifica incentrata sull'esame dei conti correnti dei contribuenti, questi, al fine di superare i rilievi mossi dall'ufficio, avrebbero dovuto fornire una prova analitica e non meramente generica per ogni versamento ban-

Economia Norme e legislazione tributaria

grado ha proposto ricorso l'Agenzia delle entrate per ottenere la cassazione, impugnativa affidata a un unico motivo. La Corte suprema, con l'ordinanza n. 32330 del 13 dicembre 2024 ha accolto il ricorso erariale e, decidendo nel merito, ha rigettato l'originario gravame proposto dal notaio rogante. Con l'unico motivo rubricato "violazione e falsa applicazione dell'art. 6 della tariffa, parte prima, allegata al DPR 131/86" l'ufficio ha censurato la decisione impugnata, per non essere stato erroneamente ritenuto dal giudice di secondo grado che l'atto di cessione di credito andava assoggettato a imposta proporzionale di registro, in virtù della sua sostanziale autonomia rispetto al contratto di finanziamento e dell'irrelevanza, ai fini fiscali, del fatto che la detta cessione avesse lo scopo di garantire il finanziamento. I giudici di legittimità hanno ritenuto fondato il ragionamento seguito dall'ufficio partendo dal consolidato principio in base al quale il discrimine tra tassazione unica e tassazione separata è ancorato alla distinzione fra negozio complesso e negozi collegati, posta dall'articolo 21 del

carico contestato, dimostrando che gli stessi versamenti da loro effettuati non erano collegati a operazioni imponibili non dichiarate. In senso analogo la Corte di cassazione si era già espressa con l'ordinanza n. 25559/2024 con la quale aveva precisato che di fronte all'operare della presunzione di distribuzione di utili, i soci possono, comunque, fornire una prova contraria, dimostrando che, nel caso specifico, gli utili non sono stati distribuiti ma sono stati accantonati dalla società in una riserva, oppure sono stati reinvestiti per lo svolgimento dell'attività sociale. Con la stessa ordinanza i giudici di legittimità avevano sottolineato che nelle società caratterizzate da un ristretto assetto societario, si instaura un vincolo di solidarietà e di reciproco controllo dei membri nella gestione sociale, con la conseguenza che, una volta ritenuta operante la presunzione sopra descritta, spetta al contribuente fornire la prova contraria.

Nel caso in esame non è stata fornita alcuna prova contraria e, di conseguenza, è stato ritenuto legittimo l'operato dell'ufficio.

Fonte Agenzia delle Entrate

Tur, in virtù del quale il primo è contrassegnato da una causa unica, mentre nel secondo, distinti e autonomi negozi si rianodano a una fattispecie pluricausale, della quale ciascuno realizza una parte, ma pur sempre in base a interessi immediati e autonomamente identificabili: di qui la tassazione separata di ciascuno di essi (Cassazione n. 16417/2015). Nel caso in commento non emergono elementi in base ai quali affermare che

la cessione del credito si sia andata a inserire come elemento qualificante nella struttura del contratto bancario. Anzi, risultano elementi contrari, posto che emerge dalla sentenza impugnata che l'apertura di credito e la cessione di crediti scaturiscono da due contratti distinti, peraltro stipulati a distanza di due anni, il primo risale al 2014 e il secondo al 2016. Come affermato dalla Cassazione, con orientamento condiviso, in materia di imposta di registro, gli

atti diversi e ulteriori rispetto a quello oggetto di registrazione, posti in essere precedentemente e caratterizzati da una funzione e da effetti propri, integrano elementi extra-testuali, che non possono essere presi in considerazione ai fini dell'articolo 20 del Tur, anche se menzionati, enunciati o riportati nell'atto da registrare (Cassazione, o Ordinanza n. 4798/2024). In conclusione, la Corte di giustizia tributaria di II Grado del Lazio ha, dunque, errato nel ritenere

sufficiente la sussistenza di un collegamento negoziale tra il contratto di finanziamento e la cessione di crediti in garanzia e nell'affermare che fossero integrati i presupposti per l'applicazione dell'imposta in misura fissa. In sostanza, la Cgt ha di fatto dato rilevanza più all'intenzione delle parti e allo scopo dell'operazione invece di verificare l'autonomia degli effetti dei singoli negozi portati a termine.

Fonte Agenzia delle Entrate

Legge di bilancio 2025 - 2: riordinate le detrazioni fiscali

La legge di bilancio 2025 revisiona il panorama di alcune detrazioni fiscali con particolare riguardo a oneri e spese. Sono previsti dei limiti alla fruizione in alcuni casi, delle modifiche ai criteri di applicazione in altri, l'aumento degli importi ammissibili in altri casi ancora. Per i redditi più elevati i benefici si riducono.

Vediamo le principali novità.

Tetto alle detrazioni in base al reddito e ai figli a carico

In ordine, troviamo prima, al comma 10, l'introduzione nel Tuir del nuovo articolo 16-ter, che limita la fruizione delle detrazioni per i percettori di reddito superiore a 75mila euro, parametrando l'importo ammissibile in base al reddito percepito (superiore o meno a 100mila) e al numero di figli presenti nel nucleo familiare (assenza di figli, presenza di uno, due, o più di due più figli, con o senza disabilità), fermo restando il limite disposto da ciascuna norma agevolativa prevista dal predetto Tuir o da altre disposizioni (commi 2 e 3 del nuovo articolo 16-ter).

Dal computo dell'ammontare complessivo degli oneri e delle spese ammesse in detrazione sono previste delle esclusioni, come alcune tipologie di spese sanitarie (previste dall'articolo 15, comma 1, lettera c) del Tuir), le somme detraibili in quanto investimenti in start-up (articoli 29 e 29-bis DI n. 17/2012) e in Pmi innovative (articolo 4, commi 9, seconda



parte, e 9-ter, DI n. 3/2015), mentre per le spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici (articolo 16-bis del Tuir) o per altri casi di detrazione ripartita in più annualità viene specificato che rilevano le rate di spesa riferite a ciascun anno. Sono esclusi dal calcolo anche gli interessi passivi e altri oneri detraibili sostenuti in dipendenza di prestiti o mutui (previsti dal Tuir, all'articolo 15, commi 1, lettere a) e b), e 1-ter) contratti fino al 31 dicembre 2024, nonché i premi di assicurazione (detraibili ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettere f) e f-bis)), sostenuti in dipendenza di contratti stipulati fino al 31 dicembre 2024 e le rate delle spese per interventi edilizi detraibili ai sensi dell'articolo 16-bis o di altre disposizioni normative, sostenute fino al 31 dicembre 2024. Modificata l'applicazione delle detrazioni per familiari a carico

A seguire, il comma 11 cambia la detrazione per figli a carico, che si potrà applicare esclusivamente per figli di età inferiore a 30 anni, salvo disabilità accertata. In particolare, la detrazione per carichi di famiglia spettante con riferimento ai figli a carico è riconosciuta nella misura di 950 euro per ciascun figlio, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi, affiliati o affidati, nonché i figli del coniuge deceduto conviventi con il coniuge superstite, di età pari o superiore a 21 anni ma inferiore a 30 anni nonché per ciascun figlio di età pari o superiore a 30 anni con disabilità accertata ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104/1992 (comma 11, lettera a), n. 1), che modifica l'articolo 12, comma 1, lettera c), primo periodo del Tuir). Inoltre, viene limitata ai soli ascendenti conviventi con il contribuente la detrazione riconosciuta per i familiari conviventi diversi dai figli, pari a 750

euro (comma 11, lettera a), n. 2) per ciascun ascendente convivente, da ripartire pro quota tra coloro che hanno diritto alla detrazione. Viene, inoltre, esclusa la spettanza delle detrazioni per familiari a carico per i contribuenti che non sono cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo in relazione ai loro familiari residenti all'estero (comma 11, lettera b).

Incrementate le detrazioni Irpef per le spese di istruzione

Successivamente il comma 13 aumenta il limite detraibile delle spese per la frequenza di scuole dell'infanzia del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado del sistema nazionale di istruzione che passa, per ciascun alunno, da 800 euro (importo previsto dall'anno di imposta 2019, dall'articolo 15, comma 1, lettera e-bis) del Tuir) a 1000 euro. Tale disposizione si applica nei casi di frequenza di scuole statali sia paritarie private e degli enti locali (individuati dall'articolo 1 della legge n. 62 del 2000).

Aumentata la spesa detraibile per cani guida

Infine, il comma 229 incrementa da 1.000 a 1.100 euro l'importo massimo della spesa detraibile, dall'imposta lorda, sostenuta dai non vedenti per il mantenimento dei cani guida, disciplinato dall'articolo 15, comma 1-quater del Tuir.

Fonte Agenzia delle Entrate

ESTERI

Zelensky a Davos: “Se Donald Trump mi molla, all’Ucraina ci dovete pensare voi europei”

Di Giuliano Longo

“Voglio parlare con voi del futuro dell’Europa, che in fondo significa il futuro della maggior parte delle persone qui presenti”, così ha esordito Volodymyr Zelensky invitato al Forum di Davos il Gotha dei potenti della finanza, della politica e dell’economia che si riuniscono per discutere le sorti del Mondo

In verità quello che premeva questa volta in quella eccelsa sede erano soprattutto le sorti dell’Europa che, dopo la raffica dei primi decreti di Trump, si attende la batosta dei dazi statunitensi alle sue merci. Volodia, che sta perdendo la guerra con la Russia, ha pensato bene di ri-orientare le sue aspettative, non più verso gli Stati Uniti ormai orfano dell’amico Biden, consapevole che il nuovo presidente ha altre idee in testa per il futuro del conflitto e dell’Ucraina, ma verso la cara, vecchia e democratica Europa.

Così lamenta che “In questo momento, tutti gli occhi sono puntati su Washington. Ma chi sta guardando l’Europa in questo momento? Questa è la domanda chiave per l’Europa”. Appunto, in teoria dovrebbe badarvi l’Europa stessa che per ora balbetta come Ursula von der Leyen per la quale, tutto sommato, bisogna cominciare a dialogare con il nuovo inquilino della casa bianca. Idea in verità non molto originale se addirittura Giorgia Meloni, unica leader europea presente alle celebrazioni della vittoria trumpiana, si vanta di



poter essere un tramite europeo con il Tycoon al quale è molto simpatica. Magari surclassando alcuni “piccoli” Paesi del Continente come Germania e Francia che patiscono pure crisi politiche, ma che non lasceranno certo a Roma e a Ursula la partita decisiva con The Donald. Ma a Volodia e lo spettro di una pax trumpiana concordata in esclusiva fra il nuovo presidente degli States e Putin. Astutamente Zelensky, da grande europeista, mette il dito sulla piaga e chiede “la maggior parte del mondo sta pensando: cosa succederà al loro rapporto con l’America? Cosa succederà alle alleanze? Al sostegno? Al commercio? Come pensa il Presidente Trump di porre fine alle guerre? Ma nessuno si pone questo tipo di domande sull’Europa”.

Aggiungendo sconsolatamente che “Washington non crede che l’Europa possa portare loro qualcosa di veramente sostanziale”. Detto questo i successivi quesiti sono puramente retorici perché la risposta è NO “Il Presidente Trump si accorgerà dell’Europa? Ritiene che la NATO sia necessaria? E rispetterà le istituzioni dell’UE?”

Insomma se per Kiev il carro americano traballa tanto vale aggrapparsi a predellino di quello europeo, per cui ammonisce che “l’Europa non può permettersi di essere in seconda o terza fila ri-

spetto ai suoi alleati. Se ciò accade, il mondo inizierà ad andare avanti senza l’Europa, e questo è un mondo che non sarà comodo o vantaggioso per tutti gli europei”.

Poi dagli ammonimenti passa alle minacce “Non dimentichiamo che non c’è un oceano che separa i Paesi europei dalla Russia. E i leader europei dovrebbero ricordarsi di questo: le battaglie che coinvolgono i soldati nordcoreani stanno avvenendo in luoghi geograficamente più vicini a Davos che a Pyongyang”. E ancora dalle profezie passa ai timori, ovviamente giustificati “anche se il potenziale economico complessivo della Russia è molto inferiore a quello dell’Europa, produce molte volte più munizioni e attrezzature militari di tutta l’Europa messa insieme. Questo è esattamente il percorso di guerre che Mosca sceglie di intraprendere”.

Quindi “Queste minacce possono essere contrastate solo insieme. Anche per quanto riguarda le dimensioni dell’esercito. La Russia può schierare circa 1,3, forse 1,5 milioni di soldati. Noi abbiamo più di 800.000 militari. Al secondo posto dopo di noi c’è la Francia, con oltre 200.000 uomini. Poi la Germania, l’Italia e il Regno Unito. Tutti gli altri hanno meno”.

Che l’Ucraina su una popolazione ridotta a 25 milioni di abi-

tanti dopo l’emigrazione dei suoi cittadini, abbia 800mila soldati al fronte è sicuramente una rivelazione che non giustificerebbe la decisione approvata dalla Rada di Kiev di abbassare ai 18 anni l’età della leva.

Utile comunque a dimostrare che l’unico esercito in grado di difendere tutta l’Europa dagli artigli dell’orso russo è proprio il suo, facendo finta di non sapere che senza il sostegno militare e finanziario dell’Occidente, probabilmente la sua armata si sfaldererebbe nonostante il coraggio con il quale sino ad oggi ha affrontato Mosca.

Dopo aver allagato gli orizzonti internazionali affermando che “l’Europa, insieme all’America, dovrebbe porre fine alla minaccia iraniana” soprattutto il recete “accordo strategico” fra Mosca e Teheran e gettato un occhio distratto alle ottime relazioni fra Cina e Russia, arriva al punto “tutti i Paesi europei devono essere disposti a spendere per la sicurezza quanto è veramente necessario, non solo quanto si sono abituati a spendere in anni di negligenza. Se è necessario il 5% del PIL per coprire la difesa, allora che sia il 5%” che è poi l’idea del baldanzoso segretario della NATO Rutte e, più o meno, il desiderio di Trump.

Ne poteva mancare alla sua perorazione il riferimento ai profitti delle aziende europee (soprattutto

Israele sposta la guerra in Cisgiordania: dieci morti a Jenin e quasi novecento i posti di blocco



Nonostante la tregua in corso nella Striscia, le forze di occupazione israeliane questa mattina, hanno sparato contro la spiaggia di Gaza City. A riferirlo è l’agenzia palestinese Wafa, affermando che tre proiettili, provenivano dalle navi israeliane stanziate davanti alle coste. Wafa fa sapere che le forze israeliane continuano a violare l’accordo di cessate il fuoco entrato in vigore domenica scorsa, prendendo di mira direttamente i civili. Intanto a Jenin, in Cisgiordania, sale a dieci il numero delle vittime palestinesi dovuto a un raid dell’esercito israeliano. Un portavoce dell’Autorità Palestinese (AP) ha dichiarato che i soldati “aprono il fuoco sui civili e sulle forze di sicurezza”. L’operazione in corso in queste ore, è stata soprannominata da Israele ‘Muro di ferro’. Inoltre, in tutta la regione, l’esercito israeliano ha aumentato notevolmente il numero dei posti di blocco, arrivato a 898, causando lunghe code con centinaia di veicoli in fila, in attesa di essere autorizzati a passare. Ad essere bloccati sono anche i mezzi di soccorso come le autoambulanze dirette agli ospedali.

militari) installa in Ucraina (ovviamente). Ma non gli basta e ingiunge “dobbiamo assicurarci che nessun Paese europeo dipenda da un unico fornitore di energia, soprattutto non dalla Russia. In questo momento, le cose sono dalla nostra parte: il Presidente Trump esporterà più energia” con una evidente leccata a quelle che sono le intenzioni dichiarate di Trump a cui non frega niente se il suo gas liquefatto ci

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ESTERI

Dazi, primo avvertimento di Trump all'Europa

costa quasi il doppio rispetto a quello russo e di altri Paesi produttori. Ecco allora che per Volodymyr il gioco è fatto: investite di più sul buco nero ucraino, aumentate le spese militari e mandateci una forza di interposizione di 200mila europei, come ha già detto altre volte, e se non vinciamo con Putin almeno non perdiamo. E tutti vissero felici e contenti.

Ovviamente Volodia è già convinto che i 500 o per altre stime, i 1000 miliardi che dovranno venire investiti per la ricostruzione del suo Paese (o di quello che ne resterà) ricadranno esclusivamente sul groppone europeo.

Ceertamente in difesa della ipotetica Democrazia ucraina, anche se fra le righe non solo teme che l'Europa venga esclusa dalle future trattative di Trump, ma soprattutto che venga escluso proprio lui. Che sarebbe la fine della sua carriera prima teatrale e oggi politica.

Vanno quindi comprese le sollecitazioni più all'Europa che alla NATO cui appartengono almeno un paio di Paesi europei a Lui ostili, per un impegno diretto, meglio ancora con i suoi soldati in campo, magari non come forza di pace a seguito di trattative, ma addirittura subito per fermare l'avanzata russa.

A ben vedere Lui in fondo ha ragione. Dopo il colpo di stato di piazza Maidan gli USA e il Regno Unito seguiti a ruota dall'Europa lo hanno spinto a rifiutare il compromesso di Minsk facendogli credere che con il loro aiuto avrebbe vinto la guerra. Ma vista la precaria condizione del fronte e i capricci di Trump, ora il conto lo dovete pagare voi europei. Ne va della vostra democrazia minacciata dalla prossima invasione russa cui credono solo i Paesi Baltici e forse la Polonia. Quanto al suo piano di pace, qualche mese fa contrabbandato come "piano della vittoria", l'unica cosa che sa dire è che non cederà mai a Putin i territori ucraini che ha occupato. A caro prezzo di sangue per il suo popolo e a suon di miliardi per l'Europa.

Poi, tanto per abbassare il livello del discorso, che l'Italia e il suo parlamento approvino, in modalità di partisan, di continuare gli aiuti militari a Kiev (mai pubblicamente rivelati nella loro entità), permetteteci di dire: è del tutto irrilevante. I giochi, quelli veri si fanno altrove.

Donald Trump mette in guardia i paesi europei: "Saranno soggetti a dazi" se non correggeranno gli squilibri commerciali. "Ci hanno trattato male. Se non fai così, non si ottiene giustizia", ha detto il presidente nel corso di un evento alla Casa Bianca, durante il quale ha aperto alla possibilità che Elon Musk acquisti TikTok "se vuole" e annunciato il progetto 'Stargate', la joint-venture per investimenti fino a 500 miliardi di dollari negli Stati Uniti per costruire l'infrastruttura necessaria all'intelligenza artificiale. Trump è apparso insieme agli amministratori delegati di Softbank Masayoshi Son, Oracle Larry Ellison e OpenAI Sam Altman, le tre società coinvolte in Stargate. La joint-venture dispiegherà "immediatamente" 100 miliardi con l'obiettivo di raggiungerne "almeno" 500 in progetti per l'IA, ha detto Son. Per la



Ue ha replicato il neo commissario all'Economia, il lettone Valdis Dombrovskis, che ha fatto notare come Trump non ha annunciato nuovi dazi contro l'Ue. Ma di fatto una delle prime mosse operate dal tycoon al debutto, con uno dei vari ordini esecutivi, smantella anni e anni di trattative faticose che,

anche con il contributo di due presidenze dell'Italia – prima del G7 nel 2017 e poi del G20 nel 2021 – avevano portato a queste articolate intese sulla tassazione delle multinazionali. Il provvedimento è stato seguito a breve giro da un "memorandum" del dipartimento del Tesoro Usa, che evidentemente era

pronto da tempo (assieme ad altre misure) e che non lascia spazio ad equivoci. Il segretario di Stato al Tesoro e il rappresentante Usa presso l'Ocse notificheranno che qualunque impegno preso dalla precedente amministrazione rispetto all'accordo sulla tassazione globale, non ha forza di legge o effetti negli Stati Uniti", recita la prima sezione del memorandum. E subito dopo la sezione II aggiunge eloquenti minacce. Tesoro e Dipartimento del Commercio intendono effettuare "accertamenti" su qualunque giurisdizione che imponga tassazioni "extraterritoriali o che colpiscano in maniera sproporzionata imprese americane". Successivamente prepareranno una lista di "opzioni per misure protettive o altre azioni" (vedi rappresaglie). I risultati di questi accertamenti verranno comunicati alla Casa Bianca entro 60 giorni.

Meloni a Washington: un passo verso gli Stati Uniti e una spina nel fianco per Salvini



Giorgia Meloni, la Presidente del Consiglio italiana, è stata una delle protagoniste internazionali lunedì 20 gennaio a Washington per l'inaugurazione della seconda presidenza di Donald Trump. L'invito alla cerimonia, che la rivista Politico ha descritto come un "who's who globale del populismo di destra", sottolinea il peso simbolico che Meloni ha assunto come punto di riferimento del populismo europeo sulla scena internazionale.

Questo ruolo, però, non è privo di contrasti. Il mancato invito a Matteo Salvini, suo alleato di governo e figura storica della Lega, lascia intravedere dinamiche complesse nei rapporti interni alla destra italiana. Salvini, che ha fatto dell'amministrazione per Trump uno dei suoi tratti distintivi sin dall'inizio della carriera politica internazionale, avrebbe cercato in vari modi di "imbucarsi" all'evento. Il risultato, tuttavia, lo ha relegato al ruolo di spettatore in un evento che vede Meloni brillare come unica leader europea ospite assieme al premier ungherese Viktor Orban, che però ha deciso di non partecipare. La partecipazione di Meloni segna una svolta importante per l'Italia e per le sue relazioni con gli Stati Uniti: nonostante la sua retorica sovranista e il frequente ri-

chiamo alla necessità di preservare l'autonomia europea rispetto al continente d'oltreoceano, la premier italiana sembra puntare su un rapporto privilegiato con Trump per rafforzare il suo status internazionale. La mossa ha anche un valore strategico interno: mentre Salvini deve fare i conti con un graduale appannamento del suo ruolo politico e con il dominio di Meloni all'interno della coalizione di governo, l'evento rafforza ulteriormente l'immagine di leader-

ship della Presidente del Consiglio. Non tutto, però, è così lineare, almeno non come appare. Sul fronte europeo, la scelta di Meloni di partecipare ha suscitato tensioni. L'assenza della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, evidenzia il raffreddamento dei rapporti tra Europa e Stati Uniti. La stratta tra Meloni e Trump rappresenta un messaggio forte: un richiamo a nuove alleanze politiche che, almeno in apparenza, bypassano

l'asse europeo tradizionale. Questa diplomazia parallela solleva domande anche sull'efficacia della strategia italiana. Critici interni ed esterni si interrogano sulla capacità di Meloni di mantenere saldo il difficile equilibrio tra l'appoggio americano e le necessità politiche di Bruxelles. La mancanza di Salvini alla cerimonia, intanto, offre un'ironica dimostrazione del cambiamento di dinamiche: colui che una volta dominava la narrativa populista italiana si trova ora all'ombra di una premier che sta riscrivendo il futuro politico della destra italiana. In un mondo in tumulto e che sembra spostarsi sempre più a destra, la presenza di Meloni a Washington potrebbe segnalare un capitolo importante, tanto per la politica estera quanto per gli equilibri interni della destra italiana. La vera domanda, però, è se riuscirà a tradurre questa opportunità in risultati duraturi o se rischia di ampliare ulteriormente il divario politico all'interno della sua coalizione e con l'Europa. Ciò che ancora oggi ci si chiede, non a caso, è: quale sarà il costo che il nostro Paese dovrà pagare agli Stati Uniti, a Donald Trump e ad Elon Musk per la liberazione della giornalista Cecilia Sala?

Viola Scipioni

ESTERI SPECIALE LA FINE DEL GREEN DEAL

La "fine" del Green Deal e noi

di Marco Palombi

Il Green Deal, inizialmente concepito come un piano ambizioso per guidare la transizione verso un'economia sostenibile, ha trovato nella finanza globale uno dei suoi attori chiave. Le istituzioni finanziarie hanno mobilitato risorse imponenti verso investimenti definiti ESG (Environmental, Social, and Governance), come dimostrato dai 35,3 trilioni di dollari destinati a questi progetti nel 2023, pari al 39% degli asset globali. BlackRock, il maggiore gestore patrimoniale con 10 trilioni di dollari in gestione, ha dedicato il 20% dei propri investimenti a iniziative verdi nel 2024, ma la sua partecipazione al Green Deal ha sollevato critiche legate a pratiche di greenwashing. Solo il 7% dei progetti finanziati ha dimostrato di avere un impatto diretto sulla riduzione delle emissioni, secondo il Climate Policy Initiative. Tuttavia il greenwashing ha ottenuto il risultato voluto dalla finanza: mettere fuori mercato le aziende non green, per poi conquistare il mercato attraverso la sopravvivenza di quelle finanziarie.

Nel contesto delle emissioni di CO2, il mercato globale ha raggiunto un valore di 851 miliardi di dollari nel 2024, in aumento del 18% rispetto all'anno precedente. Questo sistema, pur essendo concepito per incentivare la sostenibilità, consente agli inquinatori di continuare le loro attività acquistando crediti di carbonio. Parallelamente, i fondi speculativi hanno trovato nuove opportunità in mercati emergenti come il litio e il cobalto, fondamentali per le batterie elettriche, con incrementi di valore rispettivamente del 45% e del 28%.

Anche i fondi sovrani hanno giocato un ruolo chiave. Il Norwegian Government Pension Fund, ad esempio, ha allocato fino al 30% dei propri asset in progetti legati alla transizione energetica, contri-



buendo a un totale di 1,2 trilioni di dollari investiti nel 2024 dai fondi sovrani globali. Le banche multilaterali di sviluppo hanno fornito circa 66 miliardi di dollari per sostenere progetti green nei paesi emergenti, ma questa somma rappresenta solo il 10% dei finanziamenti necessari per raggiungere gli obiettivi climatici globali. Un aspetto cruciale di questa campagna è stato il modo in cui l'opinione pubblica è stata influenzata. Attraverso campagne mediatiche orchestrate, grandi attori economici hanno presentato il Green Deal come un imperativo morale ed economico, omettendo spesso informazioni chiave.

Think tank sostenuti da interessi privati, come il Climate Emergency Fund e 350.org, hanno ricevuto milioni di dollari per spingere politiche specifiche. Ad esempio, il Climate Emergency Fund ha distribuito 8 milioni di dollari nel 2023 a organizzazioni giovanili per il clima, mentre la Rockefeller Brothers Fund ha stanziato 21,6 milioni di dollari tra il 2018 e il 2024 per iniziative di pressione politica. I grandi fondi, come quelli sostenuti dalla European Climate Foundation e IKEA Foundation, hanno promosso campagne focalizzate sulle rinnovabili, ma molte di queste sono state

criticate per enfatizzare i vantaggi a breve termine trascurando costi e impatti reali: lo scopo, evidentemente, non era il clima, ma metter fuori mercato le aziende che non aderivano al Green Deal finanziato, anche attraverso l'opinione pubblica. Per spingere il mercato ad accettare le nuove soluzioni tecnologiche, si è agito non solo con incentivi, ma anche attraverso divieti e normative stringenti. Città come Milano, Berlino e Parigi hanno introdotto vaste zone a basse emissioni, vietando la circolazione dei veicoli a motore a combustione più vecchi, imponendo costi aggiuntivi per le registrazioni di veicoli diesel e introducendo pedaggi urbani crescenti per chi non utilizza mezzi elettrici. Ad esempio, a Londra, nel 2024, la Ultra Low Emission Zone (ULEZ) è stata ampliata per includere quasi tutta l'area metropolitana, con una tassa giornaliera di 12,50 sterline per i veicoli non conformi.

Queste misure sono state accompagnate da massicce campagne mediatiche che descrivevano le tecnologie green come una scelta inevitabile per il benessere del pianeta, ignorando però il costo reale per famiglie e imprese. Secondo un sondaggio di Eurobarometro del 2024, il 62% dei cittadini europei si dichiarava

Bibliografia

- Global Sustainable Investment Alliance (2023). Global Sustainable Investment Review 2023. Disponibile su: www.gsi-alliance.org
- Reuters (2024). BlackRock's Green Investments Reach \$2 Trillion. Disponibile su: www.reuters.com
- World Bank (2024). State and Trends of Carbon Pricing 2024. Disponibile su: www.worldbank.org
- Bloomberg (2024). Critical Minerals Market Analysis. Disponibile su: www.bloomberg.com
- ACEA (2024). Automotive Industry Report. Disponibile su: www.acea.auto
- Schaeffler Group (2024). Annual Sustainability Report. Disponibile su: www.schaeffler.com
- European Battery Alliance (2024). Market Analysis. Disponibile su: www.eba.europa.eu
- Palombi, M. (2024). Il Vero Green è il Colore del Dollaro. Nuovo Giornale Nazionale. Disponibile su: www.nuovogiornalenazionale.com

preoccupato per l'aumento del costo della vita legato alle politiche green, ma queste preoccupazioni sono state spesso liquidate come una resistenza al cambiamento. Gli incentivi ideologici hanno avuto il ruolo di fornire una giustificazione morale a scelte politiche ed economiche che spesso servivano a favorire pochi attori finanziari già ben posizionati sul mercato.

Queste campagne non solo hanno spostato la percezione pubblica, ma hanno anche creato un clima di pressione sociale per chiunque non potesse permettersi il passaggio immediato a soluzioni più costose come i veicoli elettrici. Il risultato è stato un mercato distorto, in cui la competitività è stata sacrificata sull'altare di interessi economici mascherati da ideali ecologici.

Le conseguenze delle politiche green sull'industria meccanica europea sono state drammatiche, con effetti visibili in termini di riduzione della produzione, perdita di posti di lavoro e perdita di competitività globale. Nel 2024, il settore automobilistico europeo ha prodotto 10,2 milioni di veicoli, registrando una riduzione del 18% rispetto ai 12,5 milioni del 2019. Questo declino è attribuibile all'aumento dei costi di conformità alle normative ambientali e alle interruzioni delle catene di approvvigionamento.

In Germania, principale produttore automobilistico dell'UE, le aziende sono state particolarmente colpite. Volkswagen, ad esempio, ha annunciato il trasferimento

CONFIMPRESA ITALIA
Confederazione Nazionale Associazioni Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
Associazione Imprese Roma

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.76851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

ESTERI SPECIALE LA FINE DEL GREEN DEAL

di una parte significativa della sua capacità produttiva in Nord America. Questo spostamento è dovuto ai costi energetici più bassi negli Stati Uniti, dove il prezzo medio dell'elettricità è di 0,11 €/kWh, contro i 0,30 €/kWh della Germania. Inoltre, il rallentamento delle vendite di veicoli a combustione interna, penalizzati da normative come l'Euro 7, ha ulteriormente eroso i margini di profitto.

In Italia, il 55% delle aziende del settore automobilistico ha riportato una riduzione degli ordini nel 2024. Questo ha portato a una contrazione media del fatturato del 12%, con perdite stimate di oltre 1,8 miliardi di euro. Stellantis, uno dei principali gruppi industriali, ha dichiarato la chiusura temporanea di 4 stabilimenti in Europa, con la perdita di circa 35.000 posti di lavoro tra il 2023 e il 2024, includendo sia dipendenti diretti che nell'indotto. Parallelamente, Bosch, leader nella produzione di componenti, ha ridotto la forza lavoro in Europa del 15%, equivalente a 9.000 posti di lavoro, spostando parte della produzione verso mercati asiatici più favorevoli.

La Francia ha registrato un calo del 14% nella produzione automobilistica nel 2024 rispetto all'anno precedente. Renault ha riportato un decremento del 22% nelle vendite di veicoli a combustione interna, accelerando i piani per la completa elettrificazione entro il 2030. Tuttavia, questa transizione ha comportato un aumento medio dei prezzi al consumatore del 35%, escludendo una parte significativa della popolazione dal mercato dei veicoli nuovi.

Le politiche green hanno inoltre spinto molte aziende a investire pesantemente nell'elettrificazione. Nel 2024, i veicoli elettrici rappresentavano il 21% delle vendite nell'UE, con una crescita del 10% rispetto al 2022. Tuttavia, la produzione di batterie è stata limitata dalla dipendenza dai minerali critici. La Cina, responsabile del 70% della produzione mondiale di batterie, ha consolidato la sua posizione, mentre l'Europa è riuscita a coprire solo il 15% della domanda interna. Questo squilibrio ha reso l'industria europea vulnerabile a interruzioni nelle forniture, con un aumento medio dei costi delle batterie del 25% nel 2024. Le difficoltà economiche e industriali hanno avuto un effetto domino sull'indotto. Schaeffler, produttore di componenti con sede in Germania, ha annunciato il taglio di 4.700 posti di lavoro, pari al 10% della sua forza lavoro europea. In Spagna, il settore dei fornitori ha registrato un calo del fatturato del 19%, con circa 12.000 aziende che hanno dichiarato difficoltà finanziarie.

La perdita di competitività globale è diventata evidente quando la Cina ha raggiunto una quota di mercato del 35% nella produzione automobilistica mondiale, spingendo molte aziende europee fuori dai mercati emergenti.

La strambata americana

Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca nel 2025 ha inaugurato una nuova fase nella politica economica e ambientale degli Stati Uniti.

Nel suo discorso inaugurale, Trump ha definito il Green Deal una "truffa globale progettata per distruggere l'industria americana", annunciando l'uscita immediata dagli accordi climatici internazionali. Ha dichiarato che "l'America non sarà mai più vincolata da regole imposte da burocrati stranieri" e ha promesso di rilanciare l'industria nazionale attraverso la riduzione delle normative ambientali e un ritorno alle fonti energetiche tradizionali. Tra i punti centrali del suo programma figurano l'espansione del settore petrolifero e del gas naturale, insieme a massicci investimenti nell'energia nucleare. La sua amministrazione ha immediatamente avviato il Patriot Energy Plan, un pacchetto di incentivi fiscali e investimenti pubblici pari a 50 miliardi di dollari destinati a infrastrutture per l'energia fossile e nucleare. Trump ha sottolineato che queste politiche avrebbero "restituito agli americani il controllo del loro futuro economico", promettendo di creare 500.000 posti di lavoro entro il 2026 nei settori energetico e manifatturiero. Il messaggio era chiaro: l'America avrebbe privilegiato il pragmatismo economico rispetto agli obiettivi climatici globali, concentrandosi su energia a basso costo e competitività industriale.

Questa svolta è stata preceduta da un segnale importante nel settore finanziario: l'uscita di BlackRock dal Net Zero Asset Managers Initiative (NZAM). Già all'inizio del 2025, BlackRock, il maggiore gestore patrimoniale al mondo con oltre 10 trilioni di dollari in asset, ha annunciato la sua decisione di abbandonare l'impegno a raggiungere emissioni zero nei portafogli gestiti. Larry Fink, CEO di BlackRock, ha giustificato questa scelta dichiarando che "le pressioni politiche non devono interferire con le decisioni di investimento". Questa mossa è stata anche una risposta alle crescenti critiche da parte di stati americani come il Texas e la Florida, che avevano minacciato di ritirare fondi pubblici gestiti da BlackRock a causa delle sue politiche ESG considerate troppo invasive.

BlackRock ha rapidamente riallocato le proprie risorse, investendo oltre 80 miliardi di dollari nel primo trimestre del 2025 in progetti legati all'energia tradizionale, inclusi oleodotti e impianti di estrazione nel Golfo del Messico, ribattezzato da Trump nel suo discorso inaugurale "Golfo d'America". Questa strategia è stata accolta con favore da molti settori industriali, che vedevano nelle politiche ESG un ostacolo alla crescita. La scelta di BlackRock non solo ha anticipato il cambiamento politico guidato da Trump, ma ha anche influenzato altri grandi gestori patrimoniali,

come Vanguard, che hanno iniziato a rivedere le loro politiche ambientali.

L'inversione di marcia americana ha avuto un impatto immediato sulla scena globale. Aziende come General Motors e Ford hanno annunciato piani per ampliare la produzione interna di veicoli tradizionali e ibridi, attratte dagli incentivi fiscali previsti dal Made in America Act, che offre fino a 12.000 dollari per ogni veicolo prodotto localmente.

In parallelo, il Dipartimento del Commercio ha introdotto tariffe ridotte e incentivi fiscali per le aziende che riportano la produzione sul suolo americano, soprattutto nei settori della manifattura pesante e dell'automotive. Queste politiche hanno già attratto colossi come General Motors, che ha annunciato investimenti per 7 miliardi di dollari nella costruzione di nuovi stabilimenti negli Stati Uniti entro il 2026. A seguito degli incentivi, anche Volkswagen ha ridotto la sua esposizione in Europa del 18% per concentrare gli investimenti negli Stati Uniti. Questo spostamento delle politiche climatiche e industriali sta ridefinendo l'equilibrio globale. La Cina e gli Stati Uniti, attraverso approcci diversi ma convergenti, stanno consolidando il loro dominio industriale, capitalizzando il declino europeo, mentre l'Europa rischia di essere relegata a un ruolo secondario.

Torniamo in Europa, con un dato

Il valore complessivo del settore manifatturiero europeo è crollato del 25% tra il 2020 e il 2024, rendendo molte aziende appetibili per acquisizioni a prezzi sotto-stimati. La crisi dell'industria europea, amplificata dalle politiche green e dalla competizione globale, ha creato un terreno fertile per la svendita di asset strategici e la conquista di mercati chiave da parte di grandi capitali internazionali. Il valore complessivo del settore manifatturiero europeo è crollato del 25% tra il 2020 e il 2024, rendendo molte aziende appetibili per acquisizioni a prezzi sotto-stimati. Ad esempio, il colosso cinese Geely ha acquistato quote significative in aziende europee di alta tecnologia automobilistica come Mercedes-Benz e fornitori come ZF Friedrichshafen, ampliando il suo controllo su know-how strategico europeo. Il fondo americano KKR, invece, ha speso oltre 5 miliardi di euro in acquisizioni nel 2024, concentrandosi su aziende di componentistica e sistemi di automazione industriale in Germania e Francia. La fragilità delle aziende europee è ulteriormente dimostrata dalla svendita di asset produttivi. Nel 2024, Valmet Automotive, leader nella produzione di veicoli elettrici, è stata acquisita da un consorzio cinese per appena 1,2 miliardi di euro, nonostante fosse valutata 2,5 miliardi nel 2021. Analogamente, Faurecia, importante produttore francese di componenti automobilistici, ha venduto il 30% delle sue quote a investitori stranieri per ripia-

nare debiti accumulati durante la crisi.

Le difficoltà economiche hanno avuto un effetto a catena sull'indotto. In Italia, Magneti Marelli, storico produttore di componentistica, ha chiuso il suo stabilimento principale a Bologna nel 2024, lasciando senza lavoro 1.500 dipendenti. In Germania, Schaeffler ha dichiarato un calo del 12% del fatturato, con il conseguente taglio di 4.700 posti di lavoro.

I fondi globali, oltre ad acquisire direttamente aziende, stanno investendo massicciamente in settori ad alta redditività che sostituiscono progressivamente le tecnologie europee. La Cina, attraverso il suo programma di sovvenzioni industriali, ha stanziato 369 miliardi di dollari per consolidare la sua posizione nei mercati delle batterie e dei veicoli elettrici, sottraendo ulteriori quote di mercato all'Europa. Gli Stati Uniti, grazie all'Inflation Reduction Act, offrono incentivi fino a 12.000 dollari per veicolo prodotto localmente, attirando capitali e produzione lontano dal continente europeo.

La vendita sottocosto di aziende europee non riguarda solo il settore automobilistico. Nel 2024, il comparto siderurgico ha visto la chiusura di ArcelorMittal Italia a Taranto, con la perdita di 3.200 posti di lavoro. I grandi investitori, tra cui fondi sovrani del Medio Oriente, hanno acquisito impianti siderurgici in Spagna e Polonia a prezzi ribassati, garantendosi il controllo di risorse strategiche per la transizione energetica globale.

Due scenari per il futuro dell'Europa

Alla luce di questi sviluppi, emergono due scenari principali per l'industria europea. Nel primo scenario, i grandi capitali internazionali continuano a rilevare aziende europee, trasformandole in filiali asservite agli interessi globali. Questo modello non solo esautorava l'Europa dal controllo sui propri settori industriali strategici, ma riduce anche la sua capacità di innovazione e competitività a livello globale. Nel secondo scenario, i grandi capitali trascurano l'industria europea, lasciando che questa si disintegri ulteriormente. In tal caso, l'Europa rischia di diventare un gigantesco mercato di consumo e un parcheggio per le tecnologie prodotte negli Stati Uniti (se va bene) e in Cina (se va male). Tale situazione comprometterebbe anche la capacità dell'Europa di finanziare e sostenere la propria produzione per la Difesa, un settore cruciale per cercare di rimanere a galla in un contesto geopolitico sempre più problematico per il Vecchio Continente.

Naturalmente è probabile che si assista ad un mix dei due scenari

In tutti i casi, l'indebolimento strutturale dell'industria europea rappresenta una perdita inevitabile non solo per l'economia del continente, ma anche per la sua autonomia strategica in un mondo sempre più multipolare. A vantaggio dei soliti noti.

Oms, Ricciardi:
“Le minacce di virus
e batteri non hanno
confini, nessuno
può farcela da solo
Neanche l’America”



“È un grave danno per la salute globale”. Così il professor Walter Ricciardi, docente di Igiene all’Università Cattolica di Roma ed ex consulente del governo durante la pandemia da Covid, commenta per l’agenzia Dire la decisione di Donald Trump di ritirare gli Stati Uniti dall’Organizzazione mondiale della sanità (Oms). “Di fatto oggi abbiamo tutta una serie di sfide enormi – ha proseguito Ricciardi – che possono essere vinte soltanto attraverso una collaborazione internazionale e non c’è nessun Paese, anche grande come gli Stati Uniti, che ce la può fare da solo, soprattutto per minacce come quelle dei virus e dei batteri che non hanno confini e che, come per esempio nel caso dell’influenza aviaria, si stanno sviluppando proprio in questo momento negli Stati Uniti. Quindi è un danno per loro, un danno per l’umanità ed è un ulteriore masso sul cammino per il miglioramento della salute globale”. Ma ora potrebbero cambiare gli equilibri mondiali della salute? “Certamente – ha risposto l’esperto alla Dire – un Paese che ha le dimensioni e l’importanza

Eseguito dalla GdF un decreto di sequestro preventivo per oltre 127 milioni di euro. 63 gli indagati

Per delega del Procuratore della Repubblica, si comunica che nella giornata odierna Militari dei Comandi Provinciali della Guardia di Finanza di Pisa e Napoli hanno eseguito, su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Sezione III, Criminalità Economica, un decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip del Tribunale di Napoli, volto alla confisca – diretta e per equivalente – di profitti illeciti, quantificati in complessivi € 127.122.231,64, proventi derivanti da un articolato e complesso sistema di frode fiscale. Il citato provvedimento di sequestro è stato emesso dall’Autorità Giudiziaria partenopea nei confronti di 51 società presenti sul territorio nazionale e di 54 persone fisiche, sottoposte ad indagini preliminari, gravemente indiziate di numerose violazioni finanziarie generatrici di un illecito risparmio di imposta pari ad oltre 46 milioni di euro, nel periodo dal 2019 al 2021, nonché indiziate per aver consumato, fino al 2024, condotte di riciclaggio ed auto-riciclaggio, per oltre 81 milioni di Euro. L’esecuzione dei sequestri ha riguardato complessi aziendali, beni mobili ed immobili, tutti beni riconducibili agli indagati o nella loro disponibilità. L’attività esecutiva, svolta anche mediante perquisi-



zioni personali e locali, è stata svolta con l’impiego di oltre 200 finanziari, principalmente appartenenti ai Nuclei della Guardia di Finanza, Polizia Economico - Finanziaria di Napoli e Pisa. Le indagini, svolte dal Nucleo di Polizia Economico - Finanziaria di Pisa, a partire dal 2020 ad oggi, hanno permesso di individuare un’associazione per delinquere finalizzata alla creazione di “società cartiere”, riconducibili principalmente a soggetti residenti in provincia di Napoli e Caserta, costituite al solo scopo di emettere fatture per operazioni inesistenti nei confronti di “società clienti”, localizzate in Toscana, Campania, Marche e Veneto, imprese operanti nei settori della pelletteria e delle calzature, così da garantire alle stesse un’indebita detrazione dell’I.V.A., la contabilizzazione

di un costo indeducibile ed ottenere conseguentemente una cospicua provvista di denaro in contanti, somme sottratta alle casse delle società. I clienti finali utilizzatori delle fatture – complessivamente 34 società – una volta ricevuta la falsa fattura ed il relativo D.D.T ottenuto mediante l’impiego di ditte di trasporto compiacenti, pagavano le fittizie forniture mediante bonifici bancari. Ricevuti i pagamenti dai clienti, ed effettuati quotidiani giri di bonifici tra i diversi conti correnti intestati alle numerose aziende del “gruppo”, i principali indagati facevano confluire le somme su conti correnti di istituti di credito situati in Cina, sempre a mezzo bonifici, per poi rientrarne in possesso sotto forma di denaro contante, avvalendosi di persone di nazionalità cinese, residenti in Napoli.

Allorquando gli istituti bancari hanno iniziato a porre attenzione alle operazioni, i sodali modificavano il meccanismo di riciclaggio, procedendo a bonificare le provviste di denaro prima su due società estere, una sita in Albania e l’altra in Croazia, per essere da lì inviati in Cina e dunque restituite ai clienti trattando una parte del dovuto quale profitto dell’intermediazione. Tali bonifici esteri risultavano del tutto svincolati da reali operazioni commerciali ed erano emessi dal sodalizio al fine di svuotare continuamente i conti correnti aziendali, simulare importazioni di merci dalla Cina – del tutto inesistenti – e realizzare la cospicua provvista di denaro contante. Il sofisticato sistema vedeva il contributo di professionisti, intermediari e vari prestanome delle società cartiere al fine di rendere più complessa la ricostruzione dei passaggi delle merci – e dei relativi pagamenti – dalle “cartiere” a monte fino agli acquirenti ultimi a valle. Il provvedimento emesso ed eseguito è una misura cautelare reale, disposta nel corso delle indagini preliminari, avverso il quale sono ammessi mezzi di impugnazione ed i cui destinatari sono persone sottoposte a indagini e, quindi, presunta innocente fino ad eventuale sentenza definitiva di condanna.

degli Stati Uniti, che si ‘sgancia’ dalla salute globale, che può essere affrontata soltanto insieme: è ovviamente un danno non solo per quel Paese ma per tutta l’umanità”. Inter-

pellato infine sull’eventualità che anche l’Italia possa seguire le orme degli Stati Uniti, il professor Ricciardi ha risposto: “Non credo, perché l’Italia fa parte strettamente

dell’Unione Europea, una delle leve del mondo che sostiene maggiormente e che partecipa più attivamente alle attività dell’Organizzazione mondiale della sanità. Quindi

francamente non penso che il nostro Paese possa seguire gli Stati Uniti, di fatto l’Italia è ancorata fermamente anche al patto che noi abbiamo con l’Unione Europea”.

Neonata rapita in clinica a Cosenza: ritrovata dalla polizia

Un grave episodio ha scosso la città di Cosenza: una neonata di appena un giorno è stata rapita lunedì sera nella clinica Sacro Cuore, situata nel cuore della città. Il rapimento sarebbe avvenuto intorno alle 18:30. La bambina è stata ritrovata dopo circa tre ore dagli agenti della Mobile della Polizia di Stato, coordinati

dal questore Giuseppe Cannizzaro e dal capo della Mobile Gabriele Presti. Fondamentale la visione delle immagini delle telecamere di sorveglianza e le testimonianze per identificare la donna e ritrovare la neonata. La piccola si trovava a bordo di un’auto assieme all’autrice del gesto e all’uomo che l’ha aiutata.



I due complici sono stati fermati. Secondo le prime ricostruzioni, la

donna con il volto parzialmente coperto da una mascherina si è introdotta nella clinica, fingendosi un’infermiera. Con questa scusa, avrebbe avvicinato la madre della bambina, dichiarando che doveva portare la piccola per un controllo pediatrico. Approfittando della fiducia della madre, ha poi lasciato la strut-

tura con la neonata. Dopo aver atteso invano il ritorno della bambina, la madre e le nonne hanno iniziato a preoccuparsi. Non vedendo la piccola rientrare, hanno dato l’allarme, attirando l’attenzione del personale della clinica. Grazie al tempestivo intervento delle forze dell’ordine la neonata è tornata dalla madre.

Cronache italiane

Sequestrati dalla GdF oltre 300 kg tra cocaina e hashish



E' stata data esecuzione dalle Fiamme Gialle ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli Nord, su richiesta di questa Procura della Repubblica, nei confronti di dodici soggetti (sette in custodia cautelare in carcere e cinque agli arresti domiciliari), gravemente indiziati di plurimi delitti in materia di stupefacenti anche per ingenti quantitativi provenienti dalla Spagna.

L'attività investigativa ha tratto origine dall'arresto in flagranza di reato di un soggetto che, nel febbraio del 2024, aveva trasportato dalla Spagna in Italia circa 50 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

Sono stati, successivamente, accertati altri numerosi episodi di acquisto, trasporto, detenzione e cessione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti in diverse aree dell'avversano e della provincia di Salerno. Le indagini, avviate da questa Procura della Repubblica immediatamente

dopo il sequestro dell'ingente carico di cocaina, si sono protratte per circa un anno e si sono avvalse del rilevante contributo fornito dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali, degli elementi acquisiti attraverso i servizi di osservazione e controllo del territorio e, da ultimo, della cooperazione giudiziaria con l'Agenzia europea Eurojust per l'esecuzione di diversi ordini di indagine europei.

Le investigazioni hanno, pertanto, permesso di ricostruire un rilevante numero di approvvigionamenti di sostanze stupefacenti di diverso tipo e di identificare committenti, fornitori, trasportatori ed acquirenti che di volta in volta erano coinvolti nelle diverse fasi dell'azione criminale, dal carico alla distribuzione. Gli indagati commerciavano, in particolare, sostanze stupefacenti del tipo cocaina e hashish, provenienti dalla Spagna, grazie agli accordi con soggetti ivi dimoranti. La sostanza stupefacente, una volta

Ex collaboratore di giustizia arrestato per estorsione dalla Polizia di Stato

La Polizia di Stato di Matera ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere, disposta dal Gip del Tribunale di Potenza, su richiesta della DDA di Potenza, nei confronti di un soggetto, già collaboratore di giustizia, vicino al gruppo mafioso Zito-D'elia di Montescaglioso (MT), per il reato di tentata estorsione, aggravata dal metodo mafioso.

Secondo le risultanze dell'indagine, svolta dalla Squadra Mobile, con il supporto della Sisco di Potenza, l'uomo avrebbe tenuto condotte intimidatorie nei confronti del titolare di una ditta che effettua il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani per il Comune di Matera, per ottenere l'assunzione.

Le condotte estorsive sarebbero iniziate nel mese di settembre 2024 fino ai primi giorni del mese corrente. Il soggetto è stato condotto nel carcere di Lecce.

trasportata in Italia, prevalentemente con mezzi su gomma, veniva stoccata in luoghi sicuri nella disponibilità dei correi, per poi essere destinata alle piazze di spaccio della provincia di Napoli e Salerno, nonché ai mercati del Belgio e dell'Olanda.

Sequestrati nel porto di Livorno dalla Guardia di Finanza 217 kg di cocaina

L'anno 2025 inizia con una importante operazione anti-droga realizzata nel porto di Livorno: oltre 217 kg di cocaina purissima, suddivisa in quasi 200 panetti, sequestrata. E' questo un altro significativo colpo assestato al traffico di stupefacenti, da parte dei funzionari del locale Reparto Antifrode dell'Ufficio delle Dogane e dai Finanzieri del



Gruppo di Livorno. I panetti di "polvere bianca" erano nascosti all'interno di un container contenente legname, sbarcato da una nave cargo proveniente dal Sud-America. Fondamentale è stata la stretta sinergia, le risorse e l'esperienza messi in campo dall'Agenzia delle Dogane e dalle Fiamme Gialle. Il sequestro conferma Livorno come uno dei porti scelti dai narcotrafficanti per fare giungere la sostanza stupefacente da distribuire in tutta Europa, a cui fa da contrasto l'attività di controllo doganale dei funzionari ADM e dei militari della GdF attraverso una quotidiana e metodica azione svolta diuturnamente sul traffico passeggeri, veicoli e merci del porto di Livorno. Lo stupefacente, dopo essere stato campionato ed analizzato dal laboratorio della locale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, verrà distrutto presso un inceneritore. Sulle piazze di spaccio lo stupefacente avrebbe fruttato oltre 150 milioni di euro. Fondamentale è stata la Procura della Repubblica di Livorno che ha coordinato le attività delle Fiamme Gialle e di ADM.

L'attività di indagine ha consentito di sottoporre a sequestro in Italia oltre 300 kg di sostanza stupefacente, pronta per l'immissione in commercio, e di accertare

l'ulteriore commercializzazione di rilevanti quantitativi di droga, per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro. La complessità della fase esecutiva dell'ordinanza cautelare ha richiesto l'impiego di oltre cinquanta militari appartenenti alla Guardia di Finanza, con il supporto operativo dei mezzi aerei del R.O.A.N. di Napoli e delle unità cinofile anti-droga per la ricerca dello stupefacente. I risultati operativi sono stati ottenuti anche grazie al pre-

zioso contributo degli organismi di coordinamento e cooperazione internazionale, quali la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, Eurojust, Europol, l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia in Madrid, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP), nonché con la collaborazione internazionale dell'Udyco - Greco Costa Del Sol - Policía National Spagnola, che hanno fornito un costante supporto investigativo agli operatori di Polizia Giudiziaria e che hanno cooperato nell'esecuzione delle misure cautelari a carico di due degli indagati, dimoranti in Spagna.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma




ricarica carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi inps **INPS**



STENI

INGEGNERIA TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittoria Metz, 45 - 06 7230499

Sopralluogo di Gualtieri e Segnalini per l'avvio talpa Collettore Alto Farnesina

Parte lo scavo del tunnel per rifunzionalizzare il sistema di smaltimento delle acque piovane tra Monte Mario e Ponte Milvio

È stata messa in moto oggi la talpa che consentirà la rifunzionalizzazione del Collettore Alto Farnesina e la messa a sistema degli altri collettori, presenti a valle di Monte Mario, con la finalità ultima di mitigare il rischio di allagamenti nella zona di Corso Francia, Ponte Milvio e Tor di Quinto. Ad azionare la talpa è stato il Sindaco Roberto Gualtieri che, insieme all'assessora ai Lavori Pubblici Omella Segnalini, ai tecnici del Dilp e al presidente del Municipio XV Daniele Torquati, ha voluto dare l'avvio a questa fase dell'intervento. Il Collettore Alto Farnesina è stato realizzato intorno al 1940 per raccogliere gran parte delle acque piovane dell'area. Durante i lavori di ammodernamento dello Stadio Olimpico nel 1990, il collettore è stato danneggiato, compromettendo il funzionamento. Il lavoro che il dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici (Dilp) sta eseguendo, con un finanziamento capitolino di 11 milioni di euro, consiste nella creazione di una deviazione (eseguita in due tratte) per ricongiungere la testa e la coda del collettore, bypassando la parte danneggiata durante i lavori dello Stadio. L'intervento permetterà anche di mettere a sistema i numerosi collettori fognari presenti nella zona; in particolare, sarà riparato e messo in funzione il collettore di Gronda realizzato nel 2010 e mai entrato in funzione proprio a causa del malfunzionamento del collettore Alto Farnesina. Allo stato attuale, l'opera è realizzata al 60 per cento e terminerà a gennaio 2026. Da oggi inizieranno i lavori per lo scavo del primo tratto con la talpa (alta 3 metri) per una lunghezza 260



metri (microtunnelling) fino allo stadio del tennis, dove si trova la prima delle due camere di estrazione, che consentirà il riutilizzo della talpa nella tratta successiva lunga circa 500 metri.

Le lavorazioni

Il ripristino del funzionamento del Collettore Alto Farnesina segue un cronoprogramma di azioni. La gestione delle fasi di lavorazione richiama quelle utilizzate per i collettori di Piazza Pia: attraverso un sistema di deviazione dei flussi delle acque, fintanto che il bypass non sarà completato, il servizio non verrà mai interrotto. Anche la gestione dei reperti archeologici, a partire dalla primavera del 2023, ha seguito lo stesso schema: scavo, analisi, studio, smontaggio e trasporto in aree della Soprintendenza per ulteriori futuri usi.

Fasi: ad oggi sono state riparate le parti danneggiate e sono state risolte positivamente le interferenze con i ritrovamenti archeologici; sono state predisposte le camere di scavo e di estrazione della talpa; a partire dal 22 gennaio inizia l'esecuzione di due nuovi tratti di collettore; tra l'esecuzione delle due tratte

la talpa sarà smontata, estratta e rimessa in funzione; partirà quindi la costruzione della seconda tratta che va dalla curva nord alla curva sud per circa 500 metri; al termine la talpa verrà estratta e sarà possibile avviare i lavori per l'attivazione dei tratti di collettore 1 e 2 ormai realizzati. In questo stesso periodo saranno realizzate anche le ulteriori operazioni di scavo archeologico prescritte dalla Soprintendenza.

Soluzione alle interferenze archeologiche

Nel corso dello scavo è stata riportata alla luce una struttura monumentale residenziale di particolare complessità databile in età romana, il cui tempo di vita si estende dall'età tardo repubblicana fino almeno al III secolo d.C. Le indagini, inoltre, hanno restituito un congruo numero di reperti pertinenti a fasi e periodi cronologici precedenti a quelli documentati dalle strutture murarie, con significative attestazioni di età arcaica e medio-repubblicana. Per portare a termine l'opera essenziale, sotto la supervisione della Soprintendenza è stato effettuato lo smontaggio dei reperti, per il successivo studio e conserva-



zione dei ritrovamenti. "Questa è un'opera di grande importanza per tutto il quadrante nord della città che ci permetterà di mitigare il fenomeno degli allagamenti della zona, in particolare a corso Francia e Ponte Milvio. È una questione che si trascina da anni, abbiamo infatti sbloccato un'opera strutturale che contribuisce a sanare una situazione irrisolta, con ricadute positive non solo sulla gestione delle acque piovane, ma anche sulla capacità di raccolta. Come abbiamo spiegato tante volte, la costante pulizia delle caditoie da sola non è sufficiente in presenza di eccezionali precipitazioni piovose che, con i cambiamenti climatici possono anche diventare particolarmente violente. Questo intervento complesso era necessario per mettere in sicurezza un'area particolarmente soggetta a fenomeni di allagamento". Lo afferma il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Il Dilp sta eseguendo un intervento complesso che ci ha anche dato un insegnamento su come procedere in situazioni simili, come ad esempio a piazza Pia – commenta l'assessora Segnalini - Infatti, abbiamo dovuto attuare soluzioni in grado di non compromettere mai il servizio

all'utenza, attraverso un sistema di compensazione di flussi delle acque. Inoltre, ci siamo trovati di fronte a inaspettati reperti archeologici e con la Soprintendenza abbiamo trovato la soluzione più adeguata per proseguire alla realizzazione di un'opera fondamentale per la collettività, dando anche modo di allargare lo scavo per indagare al meglio l'area. Con questo intervento che ha tempi anche legati agli eventi che si svolgono allo Stadio Olimpico, porteremo a termine un lavoro decisivo per la mitigazione degli allagamenti. Infine – conclude l'assessora - metteremo finalmente in funzione il collettore di Gronda a diciassette anni dalla sua costruzione". Per il presidente Torquati: "Ridurre il rischio idraulico e idrogeologico sul nostro territorio è da sempre tra le priorità della nostra amministrazione. I lavori sul collettore stanno andando avanti regolarmente e per questo non posso che ringraziare il Sindaco e l'assessora Segnalini che con il Dipartimento hanno da subito compreso l'importanza e l'urgenza di questa grande opera, che una volta completata ridurrà sensibilmente il rischio di allagamenti a corso Francia e Ponte Milvio".

Nel rispetto dei diritti dell'indagato (da ritenersi presunto innocente in considerazione dell'attuale fase del procedimento – indagini preliminari – fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito, si comunica che i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo (RM) hanno arrestato un 33enne

Fonte Nuova: i carabinieri arrestano un 33enne, gravemente indiziato di tentato omicidio

gravemente indiziato di "tentato omicidio". I fatti risalgono alla tarda serata del 21 gennaio, quando i Carabinieri della Stazione di Mentana sono intervenuti presso l'abitazione del 33enne a seguito della richiesta di aiuto da

parte della madre al 112. Giunti sul posto, hanno subito bloccato il 33enne ricostruendo quanto accaduto. Il giovane, per futili motivi, ha avuto un diverbio con la donna; udito dal fratello minore, 27enne, questi è subito intervenuto in di-

fesa della madre; tuttavia il 33enne decideva di impugnare il coltello e colpire al petto il fratello più piccolo. Ricorso alle cure dei sanitari, il giovane ha riportato una lieve ferita ed è stato dimesso poco dopo, mentre per il 33enne è scattato

l'arresto. I Carabinieri, dunque, di concerto con la Procura della Repubblica di Tivoli, hanno tradotto il giovane presso il carcere di Rebibbia, dove attualmente è ristretto in attesa delle determinazioni da parte dell'Autorità giudiziaria.

Cultura, Arte & Spettacolo

di Sara Valerio

Alphonse Mucha: il maestro dell'Art Nouveau rivive a Ferrara

Dal 22 marzo al 20 luglio 2025, Palazzo dei Diamanti a Ferrara ospita una straordinaria mostra dedicata ad Alphonse Mucha, uno dei più celebri artisti dell'Art Nouveau del '900 europeo. L'esposizione offre al pubblico l'opportunità di immergersi nell'universo estetico di Mucha esplorando le sue opere più iconiche e scoprendo aspetti meno noti della vita e carriera. Nato il 24 luglio 1860 a Ivančice, nella Moravia meridionale (oggi Repubblica Ceca), Alphonse Mucha mostrò fin da giovane un talento artistico distintivo. Nonostante un iniziale rifiuto dall'Accademia di Belle Arti di Praga, non si scoraggiò e proseguì la sua formazione a Vienna, lavorando per la principale compagnia di scenografie teatrali della città. Nel 1887, trasferito nella Parigi del fin de siècle, proseguì gli studi all'Académie Julian e all'Académie Colarossi, grazie al sostegno finanziario del conte Khuen-Belasi, divenuto poi suo mentore. La svolta decisiva nella sua carriera avvenne nel 1894, quando l'attrice Sarah Bernhardt gli commissionò, con urgenza, un poster per la sua nuova produzione teatrale, "Gismonda". Per la sua creazione, trovandosi a corto di materiali, Mucha utilizzò una tela di lino per dipingere, conferendo al-



l'opera una texture unica che contribuì al suo fascino distintivo. Completò il progetto in una settimana e il successo fu tale che Bernhardt lo ingaggiò per sei anni, consolidando la sua reputazione nell'ambiente artistico parigino. La loro collaborazione non si limitò

solo ai poster: Mucha disegnò anche costumi e scenografie per le produzioni dell'attrice, dimostrando una versatilità artistica notevole. Oltre che pittore, disegnatore e illustratore fu anche fotografo, scenografo, progettista d'interni, creatore di gioielli e pac-

kaging designer. Le sue opere divennero presto emblematiche della nascente Art Nouveau, alla cui affermazione contribuì elaborando uno stile inconfondibile e seducente (detto appunto "Le style Mucha"), come dimostrano Gismonda (1894), la serie de Le stagioni (1896), Job (1896), Fantasticherie (1897), Médée (1898), opere caratterizzate da figure femminili eleganti, circondate da motivi floreali e linee sinuose. Quando nel 1904 visitò per la prima volta gli Stati Uniti la stampa lo celebrò come "il più grande artista decorativo del mondo". Lo "stile Mucha" divenne emblematico dell'epoca, influenzando non solo le arti visive ma anche la pubblicità e il design industriale. I suoi manifesti pubblicitari promuovevano una vasta gamma di prodotti di consumo, dai biscotti ai profumi, rendendo l'arte accessibile al grande pubblico. Combinando elementi sacri e profani l'artista ha dato avvio a una nuova forma di comunicazione visiva. Le sue opere non sono solo belle ma comunicano messaggi profondi e universali. Mucha credeva infatti che l'arte

dovesse elevare lo spirito umano e riflettere le aspirazioni collettive dei popoli. Catturando l'essenza della Belle Époque le sue opere iconiche riflettono non solo la bellezza femminile, ma anche un profondo patriottismo e un desiderio di unità tra i popoli. Il suo stile distintivo ha ispirato generazioni di artisti e designer, e le sue opere continuano ad essere apprezzate per la loro bellezza senza tempo. In un'epoca in cui l'arte e la pubblicità sono sempre più interconnesse, il lavoro di Mucha rimane un punto di riferimento per la fusione armoniosa tra estetica e comunicazione commerciale. La mostra a Palazzo dei Diamanti presenta una vasta selezione di opere, tra cui dipinti, disegni e manifesti pubblicitari e rappresenta l'occasione unica per apprezzare la maestria tecnica dell'artista e comprendere il contesto storico e culturale in cui operava. L'esposizione offre anche approfondimenti sul legame tra Mucha e l'Italia, evidenziando come il suo lavoro abbia influenzato e sia stato influenzato dal panorama artistico europeo dell'epoca.

Al "Defrag Club" di Roma musica e impegno sociale

"LAPARTEINTOLLERANTE" e i "Keruak in concerto

Venerdì 31 gennaio il palco romano del "Defrag Club", in via delle Isole Curzolane 75, si prepara ad accogliere, con inizio alle 20,30, una serata che unirà musica, giovani talenti ed impegno sociale con il concerto live de "LAPARTEINTOLLERANTE" (Rock italiano da Roma) e dei "Keruak" (Alternative pop da Firenze), due progetti emergenti della scena musicale italiana (biglietti disponibili in loco al prezzo di 8 euro, tessera gratuita). I due gruppi, la cui musica è disponibile su tutte le principali piattaforme di streaming (LAPARTEINTOLLERANTE, Keruak), dopo essersi incontrati in Toscana in occasione del "Firenze Suona Contest", dove sono arrivati in finale, hanno deciso di creare insieme un evento, che più che un semplice concerto vuole essere uno spazio sicuro dove suonare, divertirsi, ma anche confrontarsi e fare una differenza con la propria musica. "LAPARTEINTOLLERANTE" (LPI) è un duo/gruppo rock italiano composto da Agostino Mattei Cecere (voce, chitarra) e Leonardo Carfora (polistrumentista, voce), nato dalla profonda urgenza di veicolare messaggi sociali e



Nelle foto, da sinistra "Laparteintollerante" e i "Keruak"

affrontare temi cruciali come l'ambientalismo e i diritti civili, con un sound crudo e viscerale fa della sua musica un grido generazionale, "Fridays for Future", "Ultima Generazione" ed "Extinction Rebellion", importanti organizzazioni che operano sul territorio nazionale, li hanno scelti per la loro energia travolgente, facendoli esibire in importanti cortei e manifestazioni - come lo sciopero globale per il clima del 19 aprile 2024. I loro singoli "ADESSO", "DISOBEDIENZA" e "RUMORE" spiccano nell'attuale scena pop-rock, rivelandosi una promessa molto interessante di livello internazionale. I "Keruak" (Ginevra Marchesi,

voce; Andrea Fontanelli, chitarra e Michele Morganti, batteria) uniscono le melodie accattivanti del pop con il feeling del rock, dando vita a un sound che si snoda tra synth, suoni elettronici, chitarre distorte e groove incisivi. Un alternative pop che non rinuncia alla sua attitudine rock, neanche nei testi: introspettivi e ricchi di contrasti danno voce alle fragilità di chi si sente ancora alla ricca del suo posto nel mondo. Metà fiorentini e metà marchigiani, la band, partita dai principali palchi della Toscana, sta condividendo la sua musica con un pubblico sempre più ampio, esibendosi in festival e eventi su tutto il territorio italiano. Tra le esperienze più re-

centi, oltre al Premio Regione Toscana al Firenze Suona Contest 2023, l'apertura ai Meganoidi al BigBellSounds a Urbino, la presentazione del loro ultimo singolo "Cemento" al Webboh Marlù Fest durante il Festival di Sanremo 2024, e un tour organizzato in collaborazione con "Ostello Bello", che li ha portati a suonare a Milano, Como, Firenze e Napoli. All'evento, organizzato in collaborazione con "Firenze Suona Contest", concorso musicale giunto alla quinta edizione nazionale che da anni si impegna a scoprire e supportare il talento dei giovani artisti provenienti da tutta Italia (le iscrizioni sono aperte sul sito www.firenze-suonacontest.it), che ha in giuria nomi che hanno fatto la storia della musica italiana, tra i quali quelli di Ghigo Renzulli (Litfiba, presidente di giuria), Fry Moneti e Gianluca Spirito (MCR), Finaz e Orla (Bandabardò), parteciperanno i volontari di Greenpeace, una delle ONG ambientaliste più importanti al mondo, impegnati da anni nella protezione e nella salvaguardia del nostro pianeta.

Vittorio Esposito

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it